IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 175 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 27 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

Pietroburgo, 26. — Il gen. Linievitch telegrafa in data 23: nessun cambiamento si è verificato nel mio esercito dopo l'avanzata dei giapponesi contro il fianco destro russo, avanzata di cui già resi conto. Il nemico si è poco avanzato contro il nostro fronte all'ovest della ferrovia.

Il mattino del 19 i cosacchi vedendo che il nemico si avanzava con forze superiori, indietreggiarono verso il sud.

Il 20, la cavalleria russa occupava parzialmente le posizioni precedenti.

Alle 9 i giapponesi si avanzarono su Gu-yni-che: i nostri posti di guardia si ritirarono nel pomeriggio al sud di Hu-yni-che. Le truppe avanzate di uno dei nostri distaccamenti si ritirarono anche più lontano sopra un punto situato più al nord chiamato Schi-chu-sa.

Il nemico si arrestò a 3 km. al nord di Kine-miao.

Il combattimento terminò alla sera.

Fu deciso di fare un'avanzata il 20 corr. allo scopo di respingere il nemico che continuava ad avanzare e dare alle truppe avanzate il mezzo di riprendere le loro posizioni primitive. E' a questo scopo che le truppe destinate ad avanzarsi marciarono ed avanzarono il 20 giugno su Kine-miao. Furono subito attaccate le avanguardie.

I giapponesi si ritiravano davanti alle truppe avanzate la sera del 20.

Il 21 continuammo l'avanzata.

Il nemico si ritirò su Tseo-ping-gao: dopo cominciò un fuoco violento, che fece aprire successivamente da 4 batterie, mostrandosi disposto ad una resistenza accanita.

Le nostre truppe, giungendo in questa regione, sparsero la confusione tra i giapponesi e li costrinsero a mandar truppe di rinforzo per mantenersi sulle posizioni prese.

Siccome lo scopo della nostra marcia era stato completamente raggiunto, le nostre truppe ripiegarono completamente a notte fatta, ma le posizioni da noi occupate fino al momento della marcia in avanti dei giapponesi rimasero nelle nostre mani.

Sul teatro delle operazioni in Corea fu veduto il 20 corr. sera di fronte alle nostre truppe al nord di Schi-yu-chen un battaglione giapponese con 200 cavalieri, provenienti da Ken-tschen.

(S) **Pietroburgo.** 26. Il gen. Linievitch telegrafa allo Czar:

« I giapponesi hanno tentato il 25 giugno di sloggiare gli avamposti russi all'est della ferrovia nella valle dell'Hun-ho, ma sono stati respinti nella regione di Khai-lun-chen. Un distaccamento russo, respingendo gli avamposti giapponesi, constatò la prossimità di forze giapponesi considerevoli ad Hu-tan-lu, e dinanzi ad esse si ritirò. Queste forze occuparono Yu-lan-zy.

Un movimento offensivo giapponese verso Chi-may-otsè e Tuang-on è stato respinto.

Il 21 giugno i giapponesi cominciarono una nuova offensiva con un movimento verso il fianco destro. Il nostro distaccamento ricevette ordine di ritirarsi dinanzi all'offensiva rapida ed energica del nemico, che non lo inseguì.

I giapponesi hanno occupato il 21 giugno Schu-scheng, in Corea. »

Notizie varie.

Parigi 26. — Il *Journal* ha da Tokio:

Il capitano Bandoin non è processato per spionaggio, ma soltanto per divulgazioni imprudenti di informazioni militari.

Londra, 26 — Il « Daily Telegraph » ha da New-York:

« Un dispaccio da Nagasaky dice che i prigionieri russi che appartenevano alla marina di Vladivostock dicono che l'effettivo della guarnigione di Vladivostock è di circa 3 Corpi d'armata.

Duemila uomini di rinforzo giungono ogni giorno dalla Russia e sono impiegati in nuovi lavori di difesa.

Nel porto si trovano gli incrociatori « Bogatyr », « Rossia » e « Gromoboj », due incrociatori corazzati e 5 torpediniere.

Le torpediniere e i sottomarini fanno di quando in quando qualche sortita.

Il corrispondente di New-York aggiunge che i due incrociatori corazzati menzionati nel dispaccio di Nagasaki sono probabilmente controtorpediniere ».

Per la pace.

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Odigari, Console del Giappone a Shanghai, partirà martedì per Washington, come plenipotenziario giapponese nei negoziati per la pace. La nave ospedale *Mongolia*, rilasciata a Port Arthur dai giapponesi, è qui giunta.

(S) **Washington.** 28. — L'ambasciatore di Germania barone Speck de Sternburg si è recato ieri sera alla Casa Bianca su invito del presidente Roosevelt.

Si crede che oltre i negoziati di pace tra la Russia e il Giappone la questione del Marocco abbia formato oggetto del colloquio.

L'ambasciatore di Russia conte Cassini ha ricevuto ieri numerosi telegrammi dal ministro degli esteri russo conte di Lamsdorff.

(S) **Washington.** 26. — Il Giappone e la Russia hanno informato il Presidente Roosevelt che i Plenipotenziari per la pace si riuniranno negli Stati Uniti nei primi dieci giorni di agosto.

Roosevelt ha risposto che si augurava che la riunione avesse luogo il 1° agosto, o, se ciò fosse impossibile, in un giorno molto vicino al primo agosto.

Da buona fonte si dichiara che il conte Nelidoff ed il barone Rosen saranno scelti come Plenipotenziari russi, ma prima di annunziare tale scelta si vuol sapere se la sua salute permetterà a Nelidoff di sopportare il viaggio da Parigi all'America.

Si assicura che il ministro Takahira sarà uno Plenipotenziari giapponesi insieme al maresciallo Yamegata, perchè si crede che il marchese Ito non potrà accettare tale incarico.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 26 — L' « Agenzia telegrafica » pubblica un comunicato, il quale dichiara che lo Czar riconosce bensì la necessità di stabilire una Rappresentanza consultiva, ma che non si tratta di una riorganizzazione completa della Costituzione dello Stato.

Londra 26. — Si ha da Varsavia, 26:

Gli scioperanti tirano sugli operai che si recano al lavoro. I negozi si chiudono.

Le vetture pubbliche ed i tram circolano ancora. E' stata innalzata una barricata all'angolo delle vie Ogrodowa e Zelazna. La fanteria è accampata nelle strade.

(S) **Varsavia.** 26. — I quartieri israeliti sono in piena rivolta. I negozi ed i magazzini sono chiusi. La circolazione delle vetture è sospesa. I tram vengono rovesciati.

La folla è riunita nelle strade. Sono giunti 34 battaglioni di fanteria.

(S) **Lodz.** 26. — E' stata proclamata la legge marziale: l'ordine è stato ristabilito: gli operai ritornano alle fabbriche.

Lodz. 26. — Sono stati seppelliti i cadaveri di 343 israeliti e di 218 cristiani rimasti uccisi durante i disordini dei giorni scorsi.

Il numero dei feriti è superiore a 700.

Varsavia, 26. — Il generale Schutlewort è stato nominato comandante della guarnigione di Lodz.

(S) **Varsavia.** 26. — Iersera alle 9 è stata gettata una bomba contro la vettura di Paulow, capo della polizia di Czenstokhau.

Paulow ed altre 7 persone rimasero gravemente ferite.

(S) **Varsavia.** 26. — Lo sciopero generale è riuscito parzialmente. Gli affari sono sospesi.

Stamane di buon'ora la folla ha invaso i sobborghi ed i quartieri israeliti.

Gli insorti hanno costruito nelle vie Ogrodowa, Krochwalma e Wronia sei barricate sulle quali hanno issate bandiere rosse.

La polizia ed i soldati hanno prese d'assalto le barricate e le hanno distrutte.

Dieci insorti sono stati feriti da colpi di baionetta e d'arma da fuoco.

Oggi sono stati operati 200 arresti.

Distaccamenti di soldati occupano le principali crocevie.

Il vasto spiegamento di forze e le pioggie torrenziali hanno impedito il ripetersi del massacro di Lodz.

(S) **Lodz.** 26. — Gli affari sono sospesi. La circolazione nelle vie è intercotta. Numerosi negozi sono chiusi e deserti.

Gl'israeliti lasciano la città in massa. Oggi ne sono partiti ventimila; i treni erano tutti affollatissimi.

Politica e diplomazia

Berlino. 26. — Il bar. Ulderico di Kalkstein-Wogan uno dei grandi proprietarii della Prussia orientale è stato nominato senatore del Regno di Prussia.

— Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del Principe del Montenegro a cavaliere dell'ordine supremo dell'Aquila Nera.

Parigi. 26. — Nel Consiglio dei Ministri di domani il Governo si occuperà della forma da darsi alla proposta che sarà presentata al Parlamento per l'amnistia dei condannati dall'Alta Corte di Giustizia per l'affare delle *fiches* e per l'affare Tamburrini.

Londra. 26 — E' stata nominata una Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità negli scandali dell'Intendenza nell'Africa del Sud.

(S) **Marsiglia.** 26. — L'abate Reynaud Volta convinto di aver inventato completamente l'ordine di S. Pietro e quello degli avvocati di S. Pietro, non approvati dal Papa, e di aver decorato, mediante pagamento, numerose persone, è stato condannato a 6 mesi di carcere.

Il comandante Laugier e il principe Volfay sono stati condannati rispettivamente a quattro e a due mesi di carcere col beneficio della condanna condizionale.

(S) **Costantinopoli.** 26. Il generale De Giorgis è ripartito per Salonicco.

(S) **Parigi.** 26. Il *Temps* ha da Berlino: Si dice che nella sua crociera estiva nel Baltico, l'Imperatore Guglielmo visiterà la Danimarca.

Crisi di Stato fra Svezia e Norvegia.

(S) **Stoccolma.** 26. — Il Consiglio di Stato ha deciso che i marinai che finiscono la ferma in questi giorni resteranno in servizio fino a nuovo ordine.

(S) **Francoforte sul Meno.** 26. — La Corona di Norvegia è stata offerta al conte di Lonjay, genero del Re del Belgio e marito della principessa Stefania.

Il conte di Lonjay si trova ora a Wiesbaden.

Nell'Africa tedesca.

Capetown. 26. — Marengo, il capo dei ribelli nella Colonia tedesca, ha attaccato il capitano Siebert ad Amons.

I tedeschi dovettero ripiegare perdendo munizioni e provvigioni.

Cortesie franco-italiane.

Parigi. 26. — Il Presidente della Lega franco-italiana ha ricevuto dal Ministro della Reale Casa, generale Ponzio Vaglia, un telegramma di ringraziamento a nome del Re Vittorio Emanuele per il telegramma inviato dalla Lega al Sovrano d'Italia in occasione dell'anniversario della battaglia di Solferino ed ha ricevuto un telegramma della Società italo-francese, nel quale si fanno auguri per la concordia ed il progresso dei popoli fratelli.

Il problema delle ferrovie complementari

Oggi la Camera inizierà la discussione dei provvedimenti, che il Governo propone per agevolare la costruzione delle ferrovie complementari, « la storia delle quali — opportunamente ricorda la relazione della Giunta parlamentare — è ricca di vicende, che pur troppo non furono sempre liete ».

La misura della sovvenzione chilometrica, che la legge del luglio 1887 assegnava alla costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata, fu successivamente aumentata da 3 ad 8 mila lire ed. eccezionalmente per alcune determinate linee, a 12 e 18 mila lire. Anche la durata della sovvenzione, che era originariamente di 35, fu portata ai 70 anni.

Il frutto tuttavia del maggiore concorso dello Stato fu assai modesto: sì che dopo cinque lustri dalla legge del 1879, malgrado ripetute promesse del Governo, ed anche esplicite prescrizioni di legge, restano ancora da costruirsi le complementari della Sicilia e della Calabria, le linee Sant'Arcangelo-Urbino, Fano-Santa Barbara, Poggio Rusco-Verona, Cento-San Pietro in Casale, che il progetto in corso di esame sostituisce con la ferrovia Cento-Ferrara, Monza-Besana-Oggiono, Gaiano-Borgo San Donnino, Spilimbergo-Gemona e due tronchi della Aulla-Lucca.

Indi la necessità di studiare nuovi provvedimenti, affichè antichi impegni fossero finalmente soddisfatti: provvedimenti, che non potevano essere indugiati in obbedienza alla legge del dicembre 1902, la quale faceva obbligo al Governo di provvedere alla costruzione delle ferrovie complementari che, allo scadere del biennio, non fossero state concesse all'industria privata.

Il disegno di legge, che il precedente Ministero presentava nello scorso dicembre alla Camera, soddisfacendo a questo obbligo, proponeva il concorso dello Stato alla costituzione di una speciale Società nazionale di costruzione ed esercizio di ferrovie concesse all'industria privata e disponeva inoltre speciali agevolazioni, per diminuire le spese di costruzione e promuovere la raccolta dei capitali ad esse bisognevoli.

Il Ministero Fortis, succeduto a quello Giolitti, mentre il disegno di legge era ancora nel primo stadio della procedura, espresse il desiderio di rinviarne la prima parte per sottoporla a nuovi studi, facendo proprie le rimanenti proposte, le quali, accettate con poche e leggiere modificazioni di forma dalla Commissione — relatore l'on. Tedesco — attendono il suffragio del Parlamento, che sarà indubbiamente favorevole.

Delle ferrovie complementari, che restano a costruirsi, come fu prima ricordato, il progetto affida al Governo la costruzione diretta, mediante appalti a misura od a prezzo fatto, della Spilimbergo-Gemona, della Poggio-Rusco-Verona, della Cosenza-Paola e delle ferrovie complementari della Basilicata, delle Calabrie e della Sicilia, salva per queste ultime la facoltà di concederle all'industria privata, entro otto mesi dalla pubblicazione della legge.

Importante e lodevole innovazione alla vigente legislazione sulle ferrovie complementari è quella che estende la sovvenzione chilometrica, dalla quale erano esclusi, anche a quei « tratti, che per tutta o parte della loro lunghezza fossero stabiliti sopra strade rotabili ordinarie, con o senza sede separata »: in misura proporzionale, bene inteso, alla minore spesa derivante dalla utilizzazione totale o parziale delle strade ordinarie.

Punto debole del progetto è la pochezza dei mezzi finanziari posti a disposizione delle ferrovie complementari, i quali devono essere contenuti entro i limiti dei 60 milioni assegnati alla parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici, escluse soltanto le ferrovie della Basilicata, alle quali provvede il bilancio del Ministero del tesoro.

Il Ministero Giolitti aveva pensato di rimediare alla modestia dei mezzi promuovendo la creazione di un Istituto speciale, che assumesse la costruzione e l'esercizio di queste ferrovie; il Ministero attuale, pure riservando questa parte del primitivo disegno di legge, ha preso l'impegno di presentare entro il 30 giugno del 1906 gli occorrenti provvedimenti finanziari, affinchè il problema delle ferrovie complementari, insofferente ormai di altri indugi, sia risoluto definitivamente.

Se dovessimo trarre auspicio della discussione, che oggi principierà, dalle riunioni di carattere regionale, che l'hanno preceduta, dovremmo temere del buon fine del progetto per le molte richieste di nuove linee e di maggiori sussidi, che saranno presentate.

Ma la fede, da una parte, nella fermezza del Governo, che — come ha dichiarato già senza reticenze nel seno della Commissione e dichiarerà anche più esplicitamente nella discussione pubblica — non accetterà emendamenti, i quali turbino l'economia della legge, e, dall'altra parte, nel patriottismo della rappresentanza nazionale, che non vorrà respingere il bene certo e prossimo per un meglio incerto e lontano, il quale potrà essere raggiunto in occasione dei nuovi provvedimenti che il Governo ha l'obbligo di presentare entro un anno; questa fede, diciamo, ci sorregge e ci dà la certezza che il presente progetto, importante anche nei riguardi politici, perchè destinato a preparare la invocata perequazione ferroviaria, avrà sollecito ed unanime il consenso delle due Camere e diventerà, a brevissima scadenza, legge dello Stato, a soddisfazione di legittimi interessi e di legittimi bisogni.

Parlamenti esteri

Francia.

Parigi. 26 — (*Camera* — seduta pom.) — Continua la discussione del progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato.

Si approvano gli art. 23 e 24 relativi alle domande da presentarsi per l'esercizio del culto e alla proibizione di riunioni politiche nei luoghi destinati al culto.

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 26 — *Comuni* — Il Primo ministro Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che è lieto di potere informare la Camera dei Comuni che il Governo ha le migliori ragioni di ritenere che il Governo russo disapprova la condotta delle navi ausiliare russe che hanno affondato navi inglesi e che ordini sono stati trasmessi all'incrociatore ausiliario russo *Dnieper* a Gibuti, i quali renderanno assolutamente impossibile per l'avvenire da parte di questa nave nuovi attentati contrari al diritto delle genti.

Il Sottosegr. per gli esteri, conte Percy, rispondendo a due interrogazioni, dice che è più di un mese che è stata presentata alla Porta una Nota collettiva e che gli ambasciatori a Costantinopoli fanno reclami collettivi per ottenere una risposta dal Governo ottomano.

S'inizia poi la discussione dell'ordine del giorno di censura per gli scandali nell'intendenza dell'Africa Meridionale, presentato da Reid.

Austria

Vienna. 27 — *Camera dei Deputati* — Si respinge la mozione d'urgenza presentata da Schoenerer a favore della separazione dell'Austria dall'Ungheria.

Si comincia la discussione in seconda lettura del bilancio provvisorio.

Per il Canale di Panama.

Londra, 26. — Il *Morning Post* ha da Washington:

Il Presidente della Commissione per il Canale di Panama ha convocato in assemblea il Comitato consultivo del Canale di Panama, perchè gli ultimi rapporti degli ingegneri incaricati dei lavori del canale dimostrano la necessità di modificare i piani attuali.

L'Ingegnere in capo Wallace conferirà con parecchi membri della Commissione di ritorno da New-York, intorno ai piani di una nuova via per l'apertura del Canale.

Egli si occuperebbe anche di diversi progetti di lavori di risanamento a Colon, ed in altri punti dell'istmo.

La febbre gialla cagiona un gran numero di morti tra gli operai.

Periti e Perizie.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, trattandosi di una questione importante di procedura giudiziaria, sulla quale non deve stupire che i pareri siano divisi. Riserviamo naturalmente il nostro avviso:

On. Sig. Editore del *Popolo Romano*.

Leggo nel di Lei pregiato giornale del 23 giugno corrente, n. 171, che la Facoltà Medica dell'Università di Roma, nella seduta del 20 u. s. prendendo occasione dalla proposta (ottima) di istituire una scuola per periti medico-legali, ha deliberato di far voti affinchè venga tolto lo *sconcio gravissimo* dei periti d'accusa e di difesa nei processi, istituendo un unico collegio di periti giudiziari.

Il voto non è nuovo; ed è la solita ragione, provocata dagli eccessi e dagli abusi, che non sempre dipendono dalle leggi, ma spesso da chi è chiamato ad applicarle o a vigilarne l'applicazione.

Ancora in Senato, durante la discussione del bilancio della Giustizia, si sollevò la questione della teatralità dei processi e dell'inconveniente dovuto anche al grande numero dei periti, caldeggiando l'indirizzo, che portasse all'istituzione del perito fiscale unico.

(*Atti Parlamentari - Senato - Discussioni*. Tornata del 23 giugno 1905).

E' increscevole, ma non è strano, che a tali conclusioni si pervenga sotto l'impressione ed alla vista d'un inconveniente, certo deplorevole, ma al quale si può ovviare e porre rimedio, senza intaccare il sistema ormai acquisito alla nostra procedura.

« Si capisce bene, osservava il Lucchini, che i tecnici, i medici in particolare, i congressi, le accademie mediche sostengano la necessità, l'opportunità, almeno, che il giudizio peritale sia dato in una forma assoluta, unica e peggio ancora se obbligatoria per i giudici; si capisce bene che essi aspirino a questo giudizio infallibile sotto pretesto che la scienza è una sola e non può mettersi a servizio delle parti ».

E l'eminente giurista concludeva e dimostrava, anche con esempi, quanto sarebbe pericoloso sancire l'infallibilità di tali giudizi in discipline molto problematiche e in questioni molto discutibili; e che la perizia unica sarebbe un disastro e per la scienza e per la giustizia.

(*Atti parlamentari — Camera dei Deputati* - Leg. XX, 3ª sess. - Discussioni 1899, p. 663).

Ma la tesi è d'indole esclusivamente giuridica; e formò oggetto, tra l'altro, di ponderata discussione in seno alla Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, la quale arrivò a conclusioni diametralmente opposte a quelle propugnate dai signori medici, che, per quanto profondi nelle loro materie, sogliono non essere egualmente versati in quelle giuridiche e giudiziarie.

Il Mazzella, relatore in argomento, per verità, pur rigettando, il collegio dei periti giudicante sul fatto, che da nessuna legislazione è adottato, avrebbe inclinato per la nomina dei periti deferita all'Autorità giudiziaria. Ma sorsero altri commissari a sostenere vigorosamente il contrario, osservando che meno certa è la scienza medica, la chimica, l'arte calligrafica, e più v'è bisogno della discussione, la quale non deve abbandonarsi all'infido segreto di un sinedrio di dotti, fra cui possono prevalere influenze autoritarie e artificiose o taciti compromessi, ma costituisce una garanzia soltanto allora che si faccia pubblicamente e al cospetto del giudice, fornito d'ogni adeguato potere per impedire gli eccessi e gli abusi. (*Lavori preparatori del Codice di procedura penale*, Vol. I. *Atti della Commissione*, verbale n. VI, p. 61).

Tale avviso finì per trionfare, insieme a quello che riteneva difficile e pericolosa la formazione d'un ruolo speciale di periti, a cagione delle categorie e specializzazioni dei periti, per le varie condizioni dei centri e delle magistrature e infine per il vincolo che potrebbe seguire alla libera scelta riservata alle parti. (Vedi *Lavori preparatori* citati - volume II, verbale n. LVIII, pagine 308-309).

Giuste appaiono tali conclusioni. Infatti, i periti sono parificati, e giustamente, ai testimoni: sono anche detti talvolta testimoni impropri, giacchè, senza vincolar affatto l'apprezzamento e l'opinione dal magistrato, depongono e danno chiarimenti su determinate circostanze, profittando di lumi e di condizioni speciali.

La perizia adunque è mezzo di prova e, come tale, logicamente deve seguir le vicende cui tutti i mezzi di prova vanno soggetti, sia nella loro costituzione e produzione in giudizio, sia quanto alla loro rilevanza e influenza sulla decisione del magistrato.

Le prove devono essere affidate alle parti: è questo uno dei principii caratteristici di quel sistema accusatorio, cui pur noi tentiamo di avvicinarci, e che offre le più valide garanzie di libertà di discussione e d'indipendenza di giudizio; e le parti, nella preparazione e nella produzione delle prove, debbono essere assolutamente libere, come libero dev'essere il magistrato nella decisione della causa e sull'uso dei poteri affidatigli per la direzione del dibattimento. Le proposte riforme attenderebbero a questi canoni fondamentali del nostro sistema processuale e per ciò soltanto son da riprovarsi, non mancando oggidì mezzi per ovviare a qualsiasi abuso o inconveniente.

O che si direbbe se si proponesse di sopprimere la difesa, perchè i signori avvocati ne sballano di crude e di cotte? E non è il diritto una scienza come le altre?

Gradisca, on signore, l'espressione della mia distinta considerazione.

Roma, 25 giugno 1905.

Dev.mo: *Avv. Guido Bortolotto.*

La questione del Marocco.

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Tangeri:

Si assicura che la Francia non ha richiamato i due ufficiali d'artiglieria incaricati dell'istruzione delle truppe marocchine e che finora il Governo francese non ha preso misure che possano essere considerate come atti di rappresaglie contro il Governo marocchino.

L'ultimo colloquio fra il Sultano e il Ministro di Francia ha avuto per effetto di migliorare i rapporti tra la Francia e il Marocco relativamente alla questione della frontiera.

Madrid. 26. — Il giornale *El Nacional* dice che il Ministro degli esteri, Saint-Roman ebbe un colloquio col Pres. del Consiglio, Montero-Rios, sulla questione marocchina.

Montero-Rios ha avuto indi una conferenza coll'ambasciatore di Germania.

(S) **Berlino.** 26. La *N. Zeitung* è autorizzata a smentire le pretese rivelazioni circa il tenore della Nota della Germania in risposta alla Nota della Francia.

Secondo un dispaccio da Madrid, l'ambasciatore di Germania ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, Montero Rios, il quale gli ha espresso sentimenti di amicizia per la Germania, ha detto che la Spagna rispetterà il trattato concluso con la Francia, ma non prenderà ulteriori impegni e tutelerà gli interessi spagnuoli.

Il *B. Tageblatt* prevede una prossima soluzione favorevole della questione marocchina.

(S) **Madrid**, 26. Il Corpo diplomatico si è recato stamane a far visita al nuovo ministro degli esteri Saint Roman. In una intervista avuta con un giornalista il ministro dell'interno, Garcia Prieto, ha dichiarato che nella conferenza di Montero Rios coll'ambasciatore tedesco era stata trattata la questione del Marocco, ma ha soggiunto che il più assoluto riserbo gli era imposto dalla situazione delicata risultante dai negoziati intavolati da due Potenze amiche.

Elezioni amministrative di Roma

V.

Il terreno di un accordo con l'*Unione liberale* era quindi assai facile e aperto a tutti. La *Società degli interessi di Roma* altro non chiedeva che i suoi candidati riconoscessero l'italianità di Roma nello spirito delle istituzioni. Su questo programma possono trovarsi d'accordo quanti hanno fede nell'avvenire della patria, dagli amici dell'on. Sacchi a quelli dell'on. Cornaggia. Nessuna intransigenza pertanto da parte nostra, anzi la più illimitata libertà di pensiero, perchè nel conflitto delle diverse tendenze si cementano le virtù di un organismo amministrativo.

E la forza del partito costituzionale sta appunto in questo: che sotto le sue grandi ali possono rifugiarsi uomini di tutte le scuole e di tutte le credenze: purchè abbiano fede in quelle istituzioni per le quali l'Italia potè riconquistare la sua indipendenza.

Ora fra coloro che sono rimasti più tenaci nel negare qualsiasi adesione alle nostre istituzioni trovansi appunto i cosidetti repubblicani, ridotti oramai ad una minuscola falange.

Perchè dunque il partito costituzionale chiamandoli a far parte della maggioranza dei rappresentanti del Comune dovrebbe dare ad essi qui in Roma, nella capitale del Regno, una autorità che non hanno e alla quale non hanno diritto di aspirare?

Dal 1870 ad oggi grandi evoluzioni si compirono nella coscienza pubblica: gli stessi clericali che una volta costituivano un partito extra-legale, oggi — dopo l'ultima enciclica papale specialmente — hanno finito per accettare i fatti compiuti e per confondersi col partito conservatore.

La lotta elettorale cambia quindi completamente di carattere. Se alcuni anni fa era pienamente giustificato un atteggiamento di battaglia da parte dei costituzionali contro i candidati della *Unione Romana*, questo atteggiamento non ha più ragione di essere dopo che costoro spontaneamente in una recente solenne circostanza resero omaggio al Re d'Italia in Campidoglio.

La questione politica non rimane dunque che pel partito repubblicano.

La lotta elettorale pertanto si restringe quasi completamente al campo amministrativo: e se l'*Unione liberale* tiene tanto all'alleanza dei repubblicani vuol dire che le occorre un pretesto per evitare la discussione sopra un terreno per essa forse scabroso.

Noi già dimostrammo come i metodi dell'*Unione liberale* siano tali da far dubitare che possano assicurare una rappresentanza composta di uomini di provato valore amministrativo e soprattutto di uomini indipendenti da ogni vincolo settario. Non insisteremo più oltre su questo punto. Oramai allo stato delle cose non resta che attendere le liste e discutere sui nomi. Per conto nostro siamo disposti ad accogliere qualunque combinazione seria ed onesta che risponda a questi intenti.

BANCHE E SOCIETÀ

La relazione della Mediterranea.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano. 26, ore 10.15. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Rete Mediterranea presenti 83 soci con 133,056 azioni equivalenti a voti 26,608.

Presiedeva il senatore conte Sanseverino.

La relazione del Consiglio, premessa la materia di discussione col Governo relativamente alle liquidazioni compendia nei termini seguenti la sostanza degli accordi da concretarsi in un atto definitivo:

Primo: Lo Stato rimborserebbe il capitale originario 135 milioni nonchè circa 70 milioni (salvo liquidazione) per acquisto di materiale rotabile giusta la convenzione del 1899.

Inoltre rimborserebbe i corrispettivi pattuiti pel riscatto delle linee Domodossola-Arona ed Arona-Santhià-Borgomanero.

I predetti importi sarebbero pagati alla Società parte in contanti e parte coi certificati 3.65 0|0.

Con siffatti certificati lo Stato pagherebbe altresì il riscatto delle linee Varese-Portoceresio e Roma-Viterbo-Ronciglione colla tratta sino alla stazione di Trastevere.

Inoltre derogandosi alla Convenzione 1901, si lascia al Governo di terminare i lavori della linea che allaccia il porto di Genova e le linee dei Giovi col Parco del Compasso.

Infine tutte le liquidazioni in corso per lavori e provviste avverranno in base alle disposizioni vigenti ed ai rispettivi accordi presi a loro tempo.

Tra esse si segnalano quelle degli impianti elettrici per le linee varesine, quelle per le contabilità relative ai fondi speciali governativi e alla Cassa aumenti patrimoniali, fra le quali figurano le anticipazioni che la Società ha dovuto fare stante le deficienze loro.

Man mano che queste liquidazioni saranno eseguite il Governo ne pagherà il relativo importo (capitale ed interessi).

All'infuori della questione riguardante il disavanzo degli Istituti di previdenza, da parte dello Stato, e di quelle correlative, da parte della Società rimarrebbero transatte tutte le varie questioni che sono sorte *Hinc et inde* e, tenuto conto di tutto l'accordo generale, la Società consentirebbe a subire, sul totale, un addebito di nove milioni da pagarsi mediante annualità al 3.65 netto fino al 1966 con facoltà di riscatto quando che sia contanti.

La relazione, dopo dimostrata la convenienza degli accennati accordi, evitando così un cumulo di liti e riservando concrete proposte in seguito alle intelligenze corse col Governo, per modificare il 1.o agosto lo statuto sociale.

Conclude chiedendo all'assemblea l'autorizzazione di stipulare, sulle basi suddette, accordi definitivi col Governo per la sistemazione generale dei rapporti esistenti o sopravvenienti dipendentemente dalla gestione ferroviaria svoltasi nel ventennio.

Seguì una breve discussione. Il direttore generale comm. Oliva, rispondendo ai rilievi dell'azionista Maglione, confermò la propria persuasione che la Società non debba subire gli aggravi dipendenti dal *deficit* degli Istituti di previdenza.

Circostanze politiche ed influenze parlamentari determinarono il Governo a voler stralciata dalle concluse transazioni questa vertenza. Ma si stabilì l'intesa che se la Società dovrà pagare, per quel titolo, qualche somma, le verrà consentito di sborsarla in annualità ripartibili sino al 1966.

Peraltro, prima di affrontare il giudizio del Consiglio informerà l'assemblea.

Questa, dopo avere indotto l'azionista Torruccia a ritirare un'aggiunta con cui pretendeva far riserve sulla responsabilità degli amministratori, approvò, all'unanimità, l'ordine del giorno conclusivo.

Costruzioni navali tedesche nel 1904.

Dei 35 cantieri tedeschi cui sono state chieste informazioni, 33 soltanto hanno risposto. E dalle loro notizie risulta che nel 1904 **si trovavano in costruzione** in Germania 351 navi di un tonnellaggio lordo totale di 549,530 tonn. e di una forza di 554.720 cavalli, così suddivise:

Corazzate	9	Battelli a motore	16
Grandi incrociatori	4	Vapori d'ispezione	2
Piccoli incrociatori	7	Barche da pilota	1
		Battelli per esper.	2
Vapori per merci e passeggieri	56	Battelli per incendio	1
Vapori per merci	127	Vapori per la polizia	1
Rimorchiatori	32	Tender per la marina	1
Vapori da pesca	16	Velieri	52
Scialuppe d'alto mare	27	Docks galleggianti	7
Rompighiacci	2	Gru id.	1
Draghe	4	Pontoni id. ecc.	11

Sono state compiute nel 1904 numero 204 navi per 222.121 tonn. lorde, rappresentanti cavalli 182,926, così suddivise:

Corazzate	3	Vapori da pesca	16
Grandi incrociatori	1	Scialuppe d'alto mare	16
Piccoli incrociatori	1	Rompighiaccio	1
		Draghe	4
Vapori per merci e passeggieri	30	Battelli a motore	12
Vapori per merci	60	Velieri	29
Rimorchiatori	21	Docks galleggianti	6
Vapori d'ispezione	1	Pontoni ecc.	10

Al 1° gennaio 1905 **restavano nei cantieri** 157 navi per 327,411 tonn. lorde, rappresentanti 371,797 cavalli, così suddivise:

Corazzate	6	Vapori per merci	58
Grandi incrociatori	3	Rimorchiatori	11
Piccoli incrociatori	6	Velieri	38
		Docks	1
Vapori per merci e passeggieri	26	Scialuppe ecc.	11

Esistono in Germania 35 cantieri, di cui 3 sono dello Stato, 15 di privati, 17 a società per azioni, con un capitale-azioni di circa 60 milioni di marchi. Tutti i cantieri riuniti occupano circa 60,000 operai. Essi hanno dato nel 1904 prova di un'organizzazione produttrice veramente superiore, e si preparano fiduciosi al lavoro degli anni futuri, sebbene nei circoli navali tedeschi vi sia la preoccupazione della produzione americana, sempre più invadente, e del Governo degli Stati Uniti, che nelle prossime trattative commerciali colla Germania potrebbe portare delle restrizioni alla libertà di navigazione nei mari americani, libertà che è la causa prima dello sviluppo dell'industria navale tedesca.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del **26** contiene:

Legge concernente: proroga della legge per la conservazione dei monumenti e oggetti di antichità e arte: provvedimento di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

R. D. che distacca il comune di Bagaggera dalla sez. elettorale di Sartirana Briantea per aggregarlo a quella di Olgiate Molgora.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. del tesoro.

Alienazioni di certificati del Debito pubblico.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano. 26, ore 17,45. — Alla Camera del Lavoro si è inaugurato il VI Congresso internazionale degli operai tessitori, presenti 83 delegati di 40 Associazioni inglesi, 12 germanici, 10 italiani, 7 francesi e il resto belgi, olandesi, austriaci e svizzeri, rappresentanti complessivamente 310,000 operai organizzati.

Parlarono Wilkinson, delegato dal Segretariato internazionale degli operai tessitori, Galli della Federazione italiana, Corradi della Camera del Lavoro di Milano.

Assistono al Congresso Gnocchi-Viani e Premoli pel Commissariato nazionale di resistenza.

Napoli. 26, ore 19,15. — S. A. R. il Duca di Aosta assumerà il comando del X Corpo d'Armata il giorno seguente al suo arrivo.

La presentazione a Lui di tutta la truppa del presidio presente a Napoli è fissata per domenica 2 luglio.

Poscia il Duca comincierà le visite alle varie caserme, indi, in automobile si recherà a Roccamonfina e Cerreto per ispezionare i tiri di combattimento dell'8° regg. bersaglieri e del 45° fanteria.

Per eventuali possibili gite nel golfo sono pronte in arsenale, una torpediniera d'alto mare e una lancia a vapore.

Napoli. 26 ore 19,10 — Oggi nella propria abitazione, l'operaio ferroviario Francesco Russo, eludendo la vigilanza delle figliuole si impiccava per causa di una malattia incurabile.

Il rinnovato Consiglio com. di Torino.

Torino. 26, ore 17,10. — *(ermon).* — Il Consiglio comunale si è riunito sotto la presidenza dell'assessore conte Di Sambuy, riconfermando sindaco il sen. Frola con 45 voti.

I 28 consiglieri socialisti presenti hanno votato scheda bianca.

Venne rinviata ad una prossima seduta l'elezione dei componenti la Giunta.

Molto pubblico assisteva alla seduta. Grande apparato di forza pubblica. Nessun incidente.

Torino. 27, ore 2,10. — *(Ermon) - per telefono* — La *Stampa* di stasera, commentando la seduta odierna del Consiglio comunale scrive:

« La situazione di questi ultimi giorni si è mutata assai da quello che pareva, ed era in realtà, all'indomani delle elezioni.

« Perchè non v'è dubbio che la notevolissima affermazione socialista doveva essere interpretata dal Sindaco, dalla Giunta e dal partito liberale in genere, come una prova di minuita fiducia della cittadinanza. Onde è obbligo del partito liberale, e degli nomini che lo rappresentano al potere, di rassegnare le dimissioni, ossequenti al voto, sia pure equivoco, degli elettori. »

La *Stampa* soggiunge « che questa interpretazione, prettamente doverosa, doveva necessariamente cadere di fronte alle rinnovate dichiarazioni dei socialisti: poichè non davasi alla votazione del 18 giugno significato alcuno di fiducia nel Sindaco e nella Giunta.

« Di fronte a questa interpretazione autentica, da parte del partito liberale avrebbe potuto apparere o una fuga o un ripicco o un tentativo di sopraffazione.

« Sentimenti questi, che non possono essere di un partito, il quale, come riconoscono gli stessi avversari, ha per tanti lustri, amministrato il Comune con dignità e onestà indiscutibile e non senza lode. »

La *Stampa* conclude che le difficoltà della situazione però non scompaiono colla formazione della nuova amministrazione, ma ha fiducia che il senno dei veri partiti, ond'è composto il Consiglio comunale, saprà evitare a Torino nuove lotte a brevissima distanza.

Il Momento scrive che si va assodando sempre più la convinzione che, fino almeno alla nuova discussione del bilancio, non vi saranno urti e l'amministrazione Frola potrà funzionare tranquilla, con un atteggiamento remissivo da parte dei socialisti.

(L'appello dei due giornali torinesi non potrebbe essere più nobile: ma anche la ragione pratica delle cose ha i suoi abissi — E, dal risultato delle ultime elezioni e dall'attuale posizione dei partiti nel Consiglio, è facile intuire che questa invocata *tregua di Dio* non durerà a lungo.

Chiusa, com'è a sperare, con tranquillità la sessione, c'è ancora un po'di respiro: ma non v'è a dubitare che a novembre si tornerà alle urne. E speriamo che la lezione di ieri saprà suggerire ai monarchici di Torino una condotta meno incerta più ragionata e una migliore preparazione alle lotte. *N. d. R.*)

Elezioni politiche.

Tarante. 26, ore 12. — Il march. Alfredo Lufero venne proclamato eletto con 2570 voti.

Appena conosciutosi l'esito della votazione venne improvvisata una dimostrazione in suo onore. La folla plaudente si recò sotto il balcone della sua residenza acclamandolo.

Il march. Lucifero si affacciò ringraziando commosso. Vennero sparati petardi e innalzati globi reostatici in segno di gioia.

Il march. Lucifero è partito col diretto n. 30 per Cotrone. Alla stazione una folla di amici si è recata a salutarlo. Il Sindaco lo ha abbracciato fra grandi applausi.

Gli vennero offerti molti mazzi di fiori.

Dalle Marche.

Ancona 25. — Per la riattivazione normale della linea presso la nuova frana tra Serra S. Quirico e Albacina, sono partiti da qui vari ingegneri che hanno reclutato operai nelle varie stazioni. I treni però passano normalmente solo rallentando per breve tratto al casello 241,400.

La frana è dovuta, come altre precedenti, nella stessa località, all'acqua irrompente sul fianco scosceso della Rossa, in seguito alle ultime pioggie torrenziali.

Anche sull'altra frana sulla linea Fabriano-Urbino al km. 20,229 tra Sassoferrato e Monterosso all'imbocco della galleria di Colcadice, lavorano numerosi operai e domani potrà cessare il trasbordo riprendendo i treni il loro corso normale.

Loreto 25. — Il Sindaco nostro nella considerazione che S. M. la Regina Madre si reca prossimamente a Cesena, ha telegrafato alla marchesa di Villamarina dicendo che se lecita gli fosse una preghiera questa rivolgerebbe, per di Lei mezzo alla Regina Madre: che dopo il suo viaggio in Romagna, voglia far paghi i voti, non solo di Loreto, ma di tutte le Marche, che qui desiderano di acclamarla.

Fano. 25 — L'altra sera, nel tornare verso il porto con una piccola imbarcazione carica di pesce, i marinai Cardinale Luciano di circa 45 anni e Magrini Alessandro di anni 19, furono sorpresi da fortissimo vento che capovolse il battello, nè tutt'oggi si sa che sia avvenuto di essi.

— **Pel 29 corr.** è annunziata una festa popolare al viali Mazzini con variatissimi divertimenti. L'incasso della giornata è a beneficio della Società operaia di M. S. e di Patronato per le giovani operaie.

L'iniziativa è partita dal Comitato della stessa associazione coadiuvato da gentili e filantropiche signore.

Ancona. 26, ore 16. — Si apprende ora, ufficialmente, che le navi della squadra di riserva verranno prossimamente in Ancona, dopo avere compiute, al largo, importanti manovre combinate con le torpediniere della scorta e di altra stazione che si proporrebbero di sbarrare la rotta alla flotta che mirerebbe a dirigersi sul nostro porto.

La notizia rallegra molto la cittadinanza, che prepara alle regie navi festose accoglienze.

Mercato dei bozzoli.

Jesi, 25 giugno. — Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzi determinati	Kg.	21663.50
» » indeterminati	»	4781.75
Totale	kg.	26445.25
Simili giorni precedenti	»	167574.23

Risultato del merc. a tutt'oggi kg. 194.01948

Prezzi della giornata:

Massimo L. 4.00, medio L. 3.4801, minimo L. 2.26 adeguato generale L. 3,52,08.

Dall'Umbria.

Terni. 26 — A cura della locale sezione della Lega Navale è stata indetta per giovedì, 29, una conferenza, oratore l'ing. cav. Paolo Orlando, che tratterà un tema da lunghi anni oggetto dei suoi studi: « Roma porto di mare e la navigazione dei fiumi Tevere e Nera ».

Sono stati diramati inviti — oltre che ai varii sindaci della regione — ai deputati provinciali, a varii senatori e deputati, agli onor. ministri dei LL. PP. e della Marina, nonchè al prefetto dell'Umbria.

Questa, che più che una conferenza è un convegno di quanti si interessano allo sviluppo economico della nostra regione, assumerà carattere importantissimo, dato l'intervento di tante autorevoli persone

Rieti. 26 — Per invito del Sindaco avv. Corbelli e del Comitato, presieduto dal prof. Campanelli, si è formato un corteo delle associazioni cittadine ed istituti scolastici per lo scoprimento della lapide, murata sulla casa Fiordimonti in via Garibaldi, al poeta concittadino Loreto Mattei, ricordato con un'iscrizione pregevole dell'avv. Alessandro Di Guido, e dal Sindaco con un applaudito discorso inaugurale.

La sera nel teatro Flavio Vespasiano, il chiaro prof. A. Vacchetti-Sassetti pronunziò, dinanzi a fine e numeroso pubblico, il discorso commemorativo, molto apprezzato, ammirato ed applaudito. Per la circostanza fu pubblicato un numero unico.

— La signorina Savina Amici d'anni 15, essendo accidentalmente caduta nel Velino, ove la corrente è più rapida, fu coraggiosamente salvata dal sig. Vincenzo Ceci.

— Certo Grillotti, contadino del march. Cappelletti, cadendo da un gelso, riportò commozione toracica. Venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Dagli Abruzzi.

Lanciano. 24 — *Scandali scolastici* — Nell'occasione di una inchiesta compiuta dal R. Provveditore della provincia di Chieti su diversi incidenti tra studenti e professori del liceo pareggiato, sono venuti alla luce brutti fatti relativi all'abuso delle lezioni private date da diversi professori del liceo ai loro alunni ed a giovani che venivano a licenziarsi.

Si è pure constatato l'irregolare funzionamento del Liceo stesso per mancanza di ogni disciplina. Ora attendesi che il Ministro faccia eseguire una nuova inchiesta perchè le cose accennate vengano meglio apprezzate dall'autorità competente.

Intanto si fanno tentativi per evitare o soffocare l'inchiesta: molti sperano però nella giustizia del Ministro cui fanno appello, giacchè questo è quanto reclama ora la pubblica opinione.

Vi terrò informati su ciò che avverrà.

Sulmona. 25. — *(Il Peligno)* — Pel 23 luglio sono qui indette le elezioni amministrative per la rinnovazione del terzo dei consiglieri. I sorteggiati da surrogare sono: il Sindaco Barone Tabassi, l'avv. Del Vecchio, i notai Pettinelli e Angeloni, i sigg.: Orsini, Giampietro e Di Censo: oltre a tre consiglieri già dimessisi da tempo: i sig. Giammarmo, Di Pietro e D'Emilio.

Sarà anche da eleggere un nuovo consigliere provinciale, per la cresciuta popolazione.

Di vera lotta non si ha ancora sentore. Solo la molto ridotta sezione socialista deliberò fin dai primi di aprile *di scendere in lotta con lista di minoranza, senza fare accordi con altri partiti od altre persone.*

Il partito demo-cristiano o cattolico prudentemente tace: ma lavora, dicono!

I funerali del Direttore della "Perseveranza"

Milano. 26 ore 19. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto collega avv. Carlo Landriani, il valoroso direttore della *Perseveranza*, riusciti imponenti per larghissimo concorso di notabilità politiche, letterarie e scientifiche, del Prefetto, del Sindaco, di numerosi senatori e deputati di parte liberale e moltissimi giornalisti d'ogni categoria e partito.

Per espresso volere dell'estinto non vi furono fiori e non si fecero discorsi.

Note Agrarie

Contro la fillossera. — In questi giorni è radunata al Ministero di agricoltura la Commissione consultiva per la fillossera per determinare il programma dell'attuale campagna antifillosserica. Il Ministero ha intanto provveduto all'organizzazione dei commissari, delegati e capi-squadra. Non sappiamo quali sorprese possano venirci dalle prossime esplorazioni: intanto si può dire che, se non con grande intensità, la fillossera procede nella sua invasione e diffusione.

Dal resoconto della campagna del 1904 risulta che a tutto il 31 dicembre di detto anno il numero dei Comuni fillosserati o sospetti d'infezione fillosserica ammontava a 1177, appartenenti a 40 Provincie. Cifre da far spavento!

Nei campi. — Siamo alla mietitura: quali ne saranno i risultati lo sapremo fra breve. Intanto non si può avere quest'anno una norma giusta per affrettare o ritardare la mietitura. Le troppe pioggie hanno pregiudicato ove più ove meno il frumento, e bisogna adattarsi alle condizioni nelle quali si trova.

Mietere presto, in ogni modo, non significa trebbiare presto. Tutt'altro. Il frumento deve essere bene soleggiato, disposto in cumuli, lasciandolo più che si può, almeno due settimane, poi si porti alla macchina o si batta sull'aia.

Corso di bachicoltura — Dal primo luglio al dieci agosto sarà tenuto presso la R. Stazione bacologica di Padova, un corso teorico-pratico di insegnamento per la bachicoltura per le sole donne. Per le ammissioni bisogna rivolgere le domande alla Direzione della Stazione bacologica di Padova.

Ancora delle previsioni della vendemmia — In *Piemonte* si calmarono, ma per poco, le apprensioni. Nel Monferrato, dove le viti promettono un abbondante raccolto, il tempo burrascoso ha lasciato traccie con lo sviluppo della crittogama. Nei vigneti di Alba e nell'alto Monferrato il raccolto è assai compromesso.

Nel *Veneto* e specialmente nelle provincie di Treviso, Vicenza le notizie sono buone, salvo le zone danneggiate dalle pioggie e gli attacchi della peronospora.

In *Toscana* l'andamento dei vigneti è generalmente promettente, non mancano però lagnanze in talune parti, per gli effetti della cattiva stagione. Così pure nell'*Umbria*.

Nell'*Emilia* la provincia di Modena presentava una promessa di grappoli quale non si ricordava da tempo, ed anche le altre provincie promettono un abbondante raccolto, ma la peronospora nei grappoli e nelle foglie compromettono il risultato finale.

Lo stesso può dirsi delle provincie romagnole e del Lazio.

In *Puglia* lo stato dei vigneti in generale era fino a pochi giorni fa soddisfacente, parte sono compromessi per attacchi di peronospora, non combattuta a tempo.

In *Sicilia* il tempo si è rimesso al bello, le vigne sviluppano ottimamente facendo prevedere un raccolto buono ed abbondante. Un po' di peronospora c'è però anche in Sicilia.

In *Sardegna* i vigneti sono promettenti; ma anche essi attaccati da peronospora.

Del resto anche qui come dapertutto, data la frequenza delle pioggie, la peronospora non si è potuta combattere in quest'anno con efficacia dovendosi ripetere le irrorazioni a brevi periodi di distanza, ciò che importa una spesa continua di mano d'opera.

Ma in quest'anno, più che le irrorazioni fece speciale atto di previdenza che applicò le polveri rameiche dirette ai grappoli, perchè le polveri raggiungano le varie parti, anche interne dei grappolini e vi si attaccano meglio dei liquidi per quanto dati con ogni cura.

Le polveri in quest'anno dovranno essere energiche, non basta che le polveri contengono il 5 0[0 di solfato di rame, bisogna salire oltre anche all'8-10.

L'antopolverizzatore Candeo. — Il parroco D. Angelo Candeo di Mestrina (Padova) che fu tra i primi ad inventare un polverizzatore quando apparve in Italia la peronospora, non ha cessato di studiare il perfezionamento di tali apparecchi, ed ora presenta un autopolverizzatore che fu in questi giorni sperimentato in più luoghi ed anche nei giardini Vaticani, e che il Candeo presentò anche a S. M. il Re.

« La mia invenzione, scrive lo stesso P. Candeo, avrà valore economico di non poca importanza, non è che un semplice congegno, che può dirsi l'uovo di Colombo ». L'uso sempre più crescente dello zolfo ramato, oggi ridotto, unisce le nuove applicazione dell'industria alla sicurezza della ventolazione sia dell'una che dell'altra materia, sa aderire sulla foglia e sul grappolo investendo ambedue del pulviscolo, ha consigliato l'inventore ad un congegno meccanico che impedisse la possibilità d'impastarsi dello zolfo col rame, inconveniente tanto più facile quanto più fina è la macinazione del medesimo, regolasse l'uscita del pulviscolo in modo che investino completamente ed uniformemente foglie e grappoli, regolare la colonna del pulviscolo che esce dalla cannuccia dello zolforatore, in modo che non venga inutilmente trascinata dalla corrente d'aria, ma investendo come vortice la pianta.

Il concetto dunque è assolutamente economico, mentre tende alla esecuzione di un miglior lavoro. L'autozolforatore ha il vantaggio di poter essere applicato a tutti i solforatori comuni, purchè abbiano sani e buoni i mantici, e sarà utile per l'operatore perchè il pulviscolo non elevandosi tanto per aria non offenderà soverchiamente, come ora avviene, gli occhi dell'operatore stesso.

Don Candeo ne sta facendo costruire una certa quantità di modelli, facendoli coprire di brevetto perchè la speculazione, malamente copiandolo, non sciupi l'effetto che egli si è proposto a vantaggio dei viticultori.

Miles agricola.

Drammi di terra e di mare.

Collisione in mare

(S) **Copenaghen.** 26 — A mezzanotte il vapore inglese *Ancona*, di Leith, ha avuto una collisione colla nave-scuola della marina mercantile danese *George Stage*, nelle vicinanze di Copenaghen.

La *Stage* è affondata in un minuto e mezzo. Ventidue allievi sono periti; cinquantasette si sono salvati.

L'esplosione in un poligono

(S) **Pietroburgo.** 26 — Sabato è avvenuta una terribile esplosione nel ripato destinato alla preparazione delle granate al Poligono di artiglieria, nelle vicinanze della città.

Un colonnello e due soldati, che erano intenti alla confezione delle granate con una nuova sostanza esplosiva, sono tutti e tre morti. Il riparto è rimasto distrutto.

Teatri ed Arte

Drammatica — All'*Arena Nazionale* di Firenze Valentino Soldani ha riportato un altro successo con il *mistero « Margherita da Cortona »*.

Il Soldani, forte e originale fra i cultori del dramma storico in Italia, ci presenta in Margherita, la donna schiava dei delirii della passione, che d'un tratto da un grande dolore, e ad un puro affetto è sottratta alla servitù del vizio e spinta verso il luminoso cammino della virtù e della fede.

— *Scarron*, la commedia drammatica in 5 atti di Catullo Mendès, che non ha avuto grande ammirazione nemmeno a Parigi, è stata con esito buono, sebbene discusso, rappresentata al *Goldoni* di Venezia, in una elegante traduzione italiana *Yambo*.

Protagonista era Ermete Novelli, ...e basta. Ottima *Ninon de Lenclos*, la signora Giannini.

Lirica — Per ora, non si avrà *Fidelia*, l'opera che il maestro Vanbianchi doveva scrivere su libretto che Arturo Colautti doveva trarre dal suo omonimo romanzo. Dei quattro atti, il poeta non ne ha scritti che due fin dal 1901, e sembra che abbia poca voglia d'andare avanti.

— All'*Opera Comique* ha riportato il solito successo nella *Carmen* la signora Sigrid Arnoldson, la già tanto applaudita interprete di *Mignon* e di *Lakmé*.

Arte. — Poche settimane fa il Museo Städel di Francoforte sul Meno, acquistò dal conte Schönborn di Vienna il celebre quadro « Sansone e Dalila » di Rembrandt, giudicato uno dei più preziosi lavori di lui, pagandolo 400,000 franchi. La perdita del quadro ha indotto gli amici dell'arte a Vienna a chiedere una legge contro la esportazione di opere d'arte di sommo pregio, secondo l'esempio dell'Italia.

Ora il governo austriaco ha trovato che esistono due decreti imperiali mai abrogati, del 1818 e del 1827, che proibiscono appunto l'esportazione di opere d'arte senza preventivo consenso del Ministero: e adesso il Parlamento sarà chiamato a decidere se si devono considerare tuttora in vigore questi decreti o se si deve procedere con un nuovo progetto di legge.

Ma, intanto, il Rembrandt è a Francoforte... e vi resterà.

— Un Comitato, formatosi a Venezia sotto la presidenza del principe Giovannelli, ha incaricato l'illustre incisore Ettore Tito di eseguire una medaglia commemorativa, da offrirsi a Guglielmo Marconi, al prossimo suo passaggio da Venezia.

— Il Comitato per l'Esposizione nazionale di Crisantemi, che sarà aperta in Pisa nel prossimo novembre, ha voluto che il suo manifesto-*réclame* fosse una graziosa tavola artistica. Ed a tale scopo ha incaricato il pittore Adolfo Tommasi, il quale ha presentato un bozzetto semplice, ma che tutti giudicano bello e poeticamente suggestivo.

ESPOSIZIONE D'ARTE A CHIETI.

III.

Le stampe di Basilio Cascella.

In una piccola sala, che s'apre sul cortile del palazzo Valignani e non fa parte del giro di quelle della Mostra d'arte antica, Basilio Cascella ha esposto una parte della sua copiosa produzione artistica.

La sala è apparsa a tutti troppo piccola e troppo oscura, e lo è veramente; però a taluno è sembrato che questo difetto, anzi che nuocere all'arte del Cascella, ne favorisca la comprensione e ne aumenti il fascino. Vi sono artisti che amano rivelare la propria anima per mezzo di concezioni grandiose, di forme audaci e di vivaci colori e l'opera loro ha bisogno della viva luce del sole in mezzo alla quale fu concepita: ve ne sono altri che sembra siano sempre vissuti nell'ombra, e la loro produzione, piena di dolce malinconia e di misteriosi sentimenti nostalgici, richiede anch'essa poca luce e molto raccoglimento.

Basilio Cascella è di questi ultimi; sì che la piccola sala, silenziosa ed oscura fra il rumore della piazza maggiore del paese ed il cortile del palazzo inondato dal sole, appare veramente un luogo di raccoglimento.

Per solito i visitatori dell'Esposizione la vedono per ultima, come per ultima la videro i Sovrani, che vi si trattennero lungamente; e anche questo giova, perchè l'arte del Cascella, sebbene sia legata per un tramite assai visibile alle altre della sua terra, che figurano nelle sale superiori, rappresenta, però, quanto di più moderno ha dato l'Abruzzo.

Ed in questo sta appunto la prima e profonda differenza fra lo spirito di lui e quello degli altri artisti abruzzesi viventi, che più hanno cercato, con il pennello o con la penna, di fissare e di render tangibile l'anima della patria comune. Gabriele d'Annunzio e Francesco Paolo Michetti sono, al paragone del Cascella, entrambi assai teatrali e artificiosi: l'uno profonde nei suoi quadri tutto il sole dell'estate e tutte le vesti smaglianti e tutti i pesanti ori di cui amano adornarsi le contadine che scendono dalla montagna alle feste del paese, indugiando nei particolari e fornendo qualche volta dei veri figurini alle tragedie dell'altro, il quale, così sulla scena come nei romanzi, ha fissato assai meglio le apparenze che non la intima essenza e la vera tragicità dell'anima abruzzese.

La quale anima è semplice, ingenua e molte volte incompleta, e si rivela più in un lungo sguardo triste, o in un impulsivo movimento di gioia, che non in un particolare abbigliamento della domenica, o in un cozzo di passioni di anime eccezionali che qualche volta, raramente, si possono trovare in Abruzzo come in qualunque altro angolo del mondo.

Ora, il Cascella, che pure col d'Annunzio e col Michetti ha comune l'intento di cercare e di studiare l'anima del popolo abruzzese, segue una via del tutto personale e diversa: e, se il fatto stesso che egli, sebbene pittore, ha abbandonato, quasi, la tavolozza e i colori per fissare le sue visioni col bulino sopra la dura pietra di Monaco conduce già ad intuirlo, molte delle stampe da lui esposte a Chieti lo dimostrano chiarissimamente.

Due sono notevoli fra le altre. L'una rappresentante lo stesso episodio del Santuario, che D'Annunzio descrive nel *Trionfo della morte*, e l'altra la *Figlia di Jorio*, che sembrano fatte per mettere in evidenza quanto vi sia di artificioso e di falso nella maniera con la quale così pittoricamente che letterariamente sono stati fino ad ora trattati i due soggetti.

Nella prima una moltitudine di infelici, dei quali appena s'intravedono le forme, s'abbatte, come onda di un mar tenebroso, contro la cancellata cha chiude le sante reliquie dalle quali s'invoca la fine d'ogni tormento, e sembra veramente che un grande urlo avvolga quella folla dolorosa e forsennata, e che le sbarre del cancello tremino sotto la forza di due mani di donna che le serrano e le scuotono convulsamente.

Nell'altra, fra il grano a metà falciato, i mietitori sono composti in due gruppi armoniosi: gli uni da sinistra protendono le coppe vuote e le mani riarse verso la figlia di Jorio che passa e mesce il vino; gli altri da destra, che ella ha già beneficato, bevono avidamente ed alcuni, spenta già la sete, cadono l'un sull'altro nella quiete del sonno. Sopra è il cielo canicolare, in fondo, dietro il grano, il mare piano ed assolato in cui vaga qualche vela bianca.

Oltre a queste due, altre stampe ha il Cascella di carattere e di soggetto abruzzese. *La sosta dei pellegrini*, per esempio, e i *Paesaggi d'Abruzzo*, che alla Regina Elena piacque di gradire nella forma di cartoline a colori, che il Cascella stesso ha loro data.

Perchè questo, più che vivace, tempestoso artista, anche per un'altra ragione si discosta dai soliti pittori. Essi, di solito, per vivere e per avere poi i mezzi di perseguire il loro ideale di arte, sono costretti a fare anche dell'arte così detta commerciale; il Cascella invece ha trovato modo di sposare l'arte sua all'industria e le sue stampe e le sue collezioni di cartoline sono ormai assai ricercate.

E quel ch'è da notarsi si è che questi molteplici esemplari di una sola opera d'arte non ne sono già la *riproduzione*, ma sono l'opera stessa, perchè egli medesimo l'ha fissata col bulino sulla pietra, mentre per solito l'artista fa il quadro e lo affida poi ad altri per riprodurlo meccanicamente.

Qualcuno dice che l'arte così intesa è meno nobile; per conto mio non mi pare, e non vedo vi sia alcun male che l'opera dell'artista invece di passare, spesso inutilmente, di esposizione in esposizione, sia più facilmente goduta e posseduta dal pubblico.

Il Cascella a Chieti ha esposto anche molte delle sue pietre, sulle quali egli lavora con la stessa felicità e lo stesso ardore con che gli altri pittori lavorano sulla tela.

Le altre stampe migliori che ho notato sono un *Frontespizio* per la Divina Commedia, opera finissima e geniale insieme, una grande testa di *Medusa* veramente di terribile effetto e il ritratto della Madre di Gabriele d'Annunzio.

Qualcuna delle opere esposte a Chieti, il pubblico la conosce già per la *Illustrazione Abruzzese*, che è rinata da qualche tempo e vive di rigogliosa vita, qualcun'altra la conoscerà per lo stesso mezzo.

Concludendo, a me sembra che la sala Cascella, non solo sia stata aperta opportunamente nella Mostra d'arte abruzzese, ma che completi e corregga l'idea che la maggioranza del pubblico ha dell'Abruzzo, e delle sue energie antiche e moderne.

F. V. Ratti.

Sports

Gita e corsa ciclistica ad Anagni. — Ieri mattina ebbe luogo la gita indetta dalla Forza-Coraggio e malgrado il tempo incerto numerosi furono i gitanti e in compenso ebbero non poco fastidii dal forte vento di scirocco.

Circa le 10 arrivarono ad Anagni incontrati dalla popolazione con alla testa il segretario capo del Comune cav. Colacicchi da alcuni consiglieri e dal concerto cittadino.

Dopo una mezz'ora di attesa si avvisa l'arrivo della corsa ciclistica e infatti in fondo al bel viale si vede il gruppo dei corridori, che è compatto. A circa 200 metri dal traguardo avviene l'ultimo decisivo attacco e passa 1° Fidani Giacinto, segue 2° De Rossi Angelo, 3° Jacorossi Alfredo, tutti e tre della Forza e Coraggio, 4° Micci Giuseppe della Velocipedistica Romana, 5° Fortuna Mario, poi Bruni, Spasiano e Barroni.

Preceduti dal concerto furono tutti accompagnati alla residenza comunale dove era ad attenderli il Sindaco conte Bocchetti, assistito dall'intera Giunta che offrì loro uno squisito rinfresco.

Il vice-presidente Guglielmetti ringraziò a nome della Forza e Coraggio di tanta cortesia e dell'accoglienza entusiastica.

Da alcuni assessori i gitanti furono accompagnati per la visita della città e fra l'altro ammirarono grandemente il Duomo dove sono conservate ricchezze d'arte inestimabile, e il grandioso panorama della Valle del Sacco con lo sfondo dei monti Lepini.

All'una ebbe luogo il banchetto alla trattoria Milani che riuscì cordialissimo.

Alla tavola d'onore siedevano il Sindaco conte Bacchetti, il segretario capo del Comune cav. Colacicchi, il presidente della Forza e Coraggio cavaliere Stacchini ed altri.

Durante il banchetto giunse in automobile il sig. Solani che fu festeggiatissimo.

Fu spedito un telegramma al comm. Zegretti, consigliere provinciale, che si era scusato per non esser potuto intervenire.

Ilari, costretto a Roma per ragioni di salute telegrafò, anche a nome del commissario Palma, facendo voti per la completa riuscita della festa salutando il Sindaco di Anagni.

Alle ore 4 i gitanti, salutati dalla popolazione, come all'arrivo, fecero ritorno a Roma.

Società velocipedistica Romana — Per giovedì prossimo la Società indice la corsa sociale di km. 100 sul percorso Roma-Palombara-Moricone-Passo Corese-Roma tempo massimo ore 3.45.

Partenza: 6 precise dalla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura. — Arrivo: Casermone R. Carabinieri.

Audax Italiano — La marcia generale che la Sezione di Roma effettuerà il 16 luglio per i festeggiamenti dell'Audax si svolgerà da Roma Terracina e ritorno, km. 208 in ore 14.30.

Il plenilunio permetterà di eseguire la marcia durante la notte, con partenza alle 20 del 15 e ritorno alle 10.30 del 16.

Per preparare gli aspiranti, giovedì prossimo avrà luogo la prima gita di allenamento sul percorso Roma-Velletri-Artena-Paliano-Zagarolo-Osteria d'Ora-Roma. km. 132.

Appuntamento alle 13 3[4 a porta S. Giovanni.

Corse nazionali XX Settembre — Questa sera il ciclista Alfredo Jacorossi della « Forza e coraggio » di Roma, partirà per Napoli, per competere nel *record* Napoli-Roma, che Aldo Calligari fece in ore 10 10'

Lo Jacorossi partirà alle 3 ant. precise da Capodimonte, controllato dal sig. Carlo Morvillo e da altre notabilità sportive napolitane.

Passando per Mondragone, Formia, Terracina e Genzano, egli conta di trovarsi in Roma (Osteria degli Spiriti) circa il mezzodì.

La « Forza e coraggio » prega vivamente tutte le Società sportive, i ciclisti e i motoristi di voler subito mandare la loro adesione in via dei Mille 41-A, per fungere da ispettori di percorso designando il punto dove si troveranno per il controllo.

Il *record* sarà fatto, come il precedente, senza allenatori.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - Sezioni penali.

Rapina in via P. Umberto. — Giuseppe Monti, meccanico nelle ferrovie, la notte del 24 dicembre scorso, giunto in via P. Umberto ove abitava, fu avvicinato da tre giovinastri uno dei quali gli strappò la catena d'oro dandosi poi alla fuga. Alle rimostranze del derubato gli altri due cavarono i coltelli e intimarono il silenzio.

Denunziato il fatto, la P. S. riuscì a mettere le mani addosso ai colpevoli. Essi erano:

Emilio Paolo Marchetti, di anni 21, da Terracina, stagnaro: Vincenzo Colamanti, di anni 21 da Civita Castellana, falegname e Mario Bonelli, di anni 24, da Soriano nel Cimino, muratore.

Ieri furono condannati: i primi due a 3 anni e 4 mesi di reclusione e l'altro a 4 anni.

Tutti poi a 2 anni di vigilanza speciale.

Pres.: cav. Martinelli — Giud.: Del Giudice e Remiddi — P. M.: cav. Tommasini — Dif.: Pertica, Giuliani e Ferraris.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Dove nacque e dove morì Molière.

Fino a poco tempo fa a Parigi in via Richelieu tanto la casa segnata col n. 38 che quella segnata col n. 40 avevano ciascuna una lapide con un « *qui morì* Molière »; ma siccome per quanto grande, il commediografo di Luigi XIV non poteva essere morto in due luoghi, dopo molto fiato di critici e articoli di giornali, si potè far togliere una delle due lapidi.

Però se così si è stabilito che Molière è morto una volta sola, resta sempre il dubbio che due volte sia nato, perchè altre due lapidi su altre due differenti case, l'una in via *Pont-Neuf* e l'altra in via *Saint-Onoré* lo affermano. Anzi nella prima sarebbe nato nel 1620, nella seconda nel 1622.

Ora a Parigi, dove il ridicolo è stato sempre la cosa più temuta, si cerca di eliminare anche una di queste, ma non pare facile, dati gli interessi dei proprietari e la vanità dei biografi ostinati.

Per noi l'interessante è che restino le opere, e su queste non cade dubbio... a meno che qualche dilettante d'erudizione non scappi fuori a sostenere che, come Shakespeare, anche Molière è un mito, e che l'autore di *Tartufe* non fu Molière, bensì qualche altro Bacone francese!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 27 Giugno 1905. - S. Ladislao

Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.46 s.

Leva la Luna alle ore 0.25 m. — Tramonta alle 0.45 s.

Ave Maria suona alle ore 8 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Giugno 1905 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	19.7	3[4 coper.	Nizza	18.5	1[4 coper.
Amburgo	19.6	sereno	Zurigo	13.0	1[4 coper.
Vienna	18.0	3[4 coper.	Costantin.li	23.2	sereno
Madrid	—	—	Malta	23.1	1[4 coper.
Parigi	13.2	coperto	Atene	27.0	1[3 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	19.8	1[4 coperto	calmo	20.9	16.7
Torino	15.0	1[4 coperto	—	15.6	13.8
Milano	14.6	1[4 coperto	—	23.5	11.6
Venezia	17.4	coperto	calmo	22.4	16.1
Bologna	16.0	coperto	—	20.7	15.6
Ravenna	16.1	coperto	—	19.8	13.0
Ancona	19.5	tempestoso	agitato	27.0	17.3
Firenze	16.8	3[4 coperto	—	26.2	16.4
ROMA	21.2	1[4 coperto	—	27.9	17.8
Bari	22.4	3[4 coperto	calmo	26.0	18.2
Napoli	22.8	sereno	calmo	26.7	20.0
Caggiano	20.0	3[4 coperto	—	28.0	17.5
Tiriolo	20.0	sereno	—	32.7	14.0
Palermo	24.8	sereno	calmo	24.1	16.2
Messina	22.8	sereno	mosso	26.2	19.4
Cagliari	22.0	1[2 coperto	legg. mosso	30.0	14.0

Probabilità cielo vario; qualche pioggia sul versante Adriatico superiore; venti moderati o deboli tra Nord e levante

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.2. Termometro centig. ***massima 29.6 minima 17.8.***

Umidità relativa 42 assoluta 12.33 Vento a mezzodì S.

Stato del cielo poco nuvoloso

Monoverbo.

F t Lo I o.o.

Spiegazione del precedente passatempo: Indolente - Insolente

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22, 23 e 24 giugno 1905.

Nati 68 compresi 4 nati morti

Morti 59 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti

Lazzari Crocefissa fu Angelo, Alatri, 57, ved. Annibaldi
Kinsa Crescenza fu Giuseppe, Kempten, 74, nubile
Cotogno Cecilia fu Giuseppe, Anagni, 60, ved. Sardegli
Ferrari Anna di Vincenzo, Roma, 10, nubile
Quaranta Antonio fu Ferdinando, Chieti, 65, falegname, celib
Capodaglio Giulia, Roma, 43, conj. Tedeschi
Ricci Antonio fu Salvatore, Contigliano, 63, portiere, conj.
Marinelli Raffaele fu Giuseppe, Cascia, 52, carbonajo, ved.
Michelini Angela fu Vincenza, Roma, 77, nubile
Giovannoni Emilia fu Luigi, Paliano, 49, conj. Milani
Colli Antonio del fu Angelo, Firenze, 30, possidente, ved.
Tiberi Concezio, Introdacqua, 82, ved.
Benedetti Attilio di Benedetto, Visso, 21, militare, celibe
Raimondi ...... di Giovanni, Roma, 12
Mastrella Angela fu Baldassarre, Città Reale, 33, coniugata Angelini
Casciani Matilde fu Antonio, Norcia, 76, conj. Altieri
Pasini Elvezia fu Orazio, Reggio, Emilia, 38, conj. Faietti
Fressia Teresa di Pasquale, Roma, 12
Moroni Luisa fu Gaetano, Roma, 69, conj. Croci
Luzzi Marianna fu Giuseppe, Narni, 75, conj. Panta
Federici Rosa fu Antonia, Roma, 59, conj. Giorgini
Bafacchi Elena di Antonio, Roma, 9
Boatti Luigi fu Pietro, 68
Fabbi Leone fu Giorgio, Roma, 77
Boccia Emidio Amaseno, 17, carrettiere, celibe
Messina Vincenzo fu Matteo, Roma, 15, sarto, celibe
Olivo Gustavo di Pietro, Basadeia, 15, sarto, celibe
Sagratelli Eufrasia di Carlo, Camerino, 28, coniug. Nucci
Meluzzi Anna fu Pietro, Fiano, Romano, 42, nubile
Venditorzo Francesca fu Francesco, Cassino, 45, nubile
Terracina Mosè di Leone, Roma, 61, pescivendolo, ved.
Fagioli Giulia fu Francesco, Perugia, 70, ved. Monacelli
Filippi Settimia fu Giuseppe, Roma, 44, nubile
Pasti Marcello fu Vincenzo, Fermo, 87, insegnante, coniug.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

Seduta del mattino.

26 giugno — Vice pres. **Blaserna**

La seduta è aperta alle ore 10, presenti cinque senatori, che alle 11,30 sono diventati... sedici.

Si approva il processo verbale della seduta precedente.

Bilancio della P. istruzione.

Levi. Raccomanda al ministro la scuola superiore femminile del magistero: fa preghiera che insieme all'istruzione sia curata l'educazione, e nota che in alcuni istituti di Torino e di Alessandria gli studenti si sono raccolti per esercitare una propaganda tra i coscritti contro il servizio militare.

Eccita il Governo a pensare a questi fatti ed a prendere provvedimenti.

Buonamici non si occupa dei regolamenti ma vorrebbe che in essi fossero determinati l'ordine ed il metodo degli studi: raccomanda che siano concessi i mezzi necessari perchè sia continuata la pubblicazione, già iniziata, del manoscritto Fiorentino-Pisano delle Pandette.

Gadda. Constata che nei ginnasi vi è uno stato di passività intellettuale ossia di impubertà intellettuale.

Dice difettosa la condizione giuridica delle Università per l'incertezza del diritto che le regge. Rammenta l'abuso di vacanze che si fa in alcuni istituti superiori e dice che professori deputati e senatori dovrebbero per la legge Casati avere dei supplenti, ma è d'avviso che non possa ammettersi il pagamento dei supplenti a carico dello Stato.

Lamenta l'abuso degli emolumenti ed osserva che la libera docenza così com'è non risponde al suo scopo. Si associa perciò all'ordine del giorno Del Giudice per una riforma di essa.

Paternò lamenta che nei concorsi ora aperti manchino quelli di chimica farmaceutica. Chiede al ministro se consente nella necessità di riorganizzare nelle università e negli istituti superiori l'insegnamento della chimica.

Pierantoni crede che il Ministro, ristaurando la divisione dei poteri e l'impero della legge potrà ovviare ai molti malanni di quella grande inferma che è la pubblica istruzione in Italia.

Lamenta la soppressione dell'Ispettore superiore degli studi e il modo come oggi sono costituiti i Consigli accademici. Dice una finzione continua le iscrizioni e frequenza alle lezioni degli studenti e vorrebbe che fossero create sezioni di facoltà giuridiche in alcuni centri popolosi lontani dalle città ove hanno sede le Università. (Approvazioni).

Veronese deplora il ritardo con cui vengono presentati i bilanci all'esame del Senato: egli è anche convinto, per osservazioni fatte in questa e in precedenti discussioni, che il Parlamento non si è mai occupato di proposito del problema scolastico. Nota la disparità fra l'insegnamento classico e tecnico e dice che finchè la politica scolastica non divenga politica di gabinetto, non si verrà mai a capo di nulla.

Propone che l'attuale Ministro sostenga la riforma degli studi classici, che nomini una commissione per studiare il grave argomento e presenti in proposito un disegno di legge.

Tommasini. Lamenta che non sia pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge 8 luglio 1904 e rileva la necessità di elevare la condizione economica e morale degli insegnanti delle scuole elementari.

Raccomanda che i Comuni delle grandi città sieno agevolati quando intendono curare la preparazione del personale insegnante, e rileva la necessità che il Liceo musicale di Roma sia trasformato ed assunto dallo Stato.

Siamo così arrivati a mezzogiorno e la seduta viene rinviata alle 15.

Seduta del pomeriggio.

26 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Si comincia alle 3 precise, e i 25 senatori presenti, con un bello spirito di sacrificio, si preparano alla gioia di questo bagno russo, ch'è il partecipare alle sedute pomeridiane.

Al banco della Presidenza è schierata una vera selva di urne, per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, votati ieri per alzata e seduta. E mentre gli onorevoli si alternano davanti alle urne, in cima alla scaletta presidenziale, dai banchi si comincia il fuoco contro il bilancio dell'Istruzione, sostenuto con calma bonaria dal Ministro Bianchi, il quale, a braccia conserte, come un Napoleone della pace, aspetta la placida caduta delle innocue granate oratorie.

E' agli avamposti l'on.

Vitelleschi. Egli richiama l'attenzione del Ministro sul fatto che dopo tanti anni da che ci si occupa dell'istruzione vi sia ancora in Italia una media del 40 per cento di analfabeti e lo Stato non può disinteressarsi della istruzione elementare, sebbene essa sia affidata ai Comuni.

Lamenta che anche nell'esercito si sia manifestata, negli ultimi tempi, una certa negligenza nel combattere l'analfabetismo e sostiene la necessità dell'insegnamento religioso per formare il senso morale delle popolazioni.

Cantoni parla specialmente di due questioni: il numero dei professori e il regolamento pei concorsi. Pel primo consente che occorre stabilire un limite; quanto alle cattedre, vorrebbe il consenso della facoltà competente e il parere del Consiglio superiore.

Fa osservazioni sul vigente sistema dei concorsi e sulle disposizioni legislative che li disciplinano. E' lieto poi che il Consiglio di Stato abbia ritardato il parere sul regolamento universitario perchè questo ha bisogno di molti emendamenti.

Segue un breve intermezzo:

Fortis (Pres. del Cons.) presenta il disegno di legge relativo al Politecnico di Torino.

Presidente. Annunzia una domanda di interpellanza del sen. Tassi sulla condizione fatta alle Provincie della nuova legislazione sui manicomi.

Fortis accetta l'interpellanza e ne fissa ad una delle prossime sedute, prima delle vacanze estive.

E si torna daccapo al Bilancio.

Buonamici aderisce alle osservazioni fatte dal senatore Gadda, ma non può ammettere che sieno istituite le sessioni straordinarie di metà d'anno, così nocive al buon andamento degli studi.

D'Antona. Chiede se il denaro che lo Stato impiega per l'insegnamento universitario sia ben distribuito: lamenta il numero esiguo delle lezioni nelle università e aggiunge che parecchi istituti non funzionano da vari anni perchè i ministri mai se ne occuparono.

Crede utile estendere ai professori la legge sui limiti di età, che vige pei magistrati e i militari.

Eccita il Ministro ad applicare rigorosamente la legge e i regolamenti.

Si associa al sen. Cantoni per ciò che riguarda la questione del concorso e aggiunge che il male deriva dal numero eccessivo di università. A suo avviso si potrebbe ridurre concentrando le facoltà e fondendo le università che hanno un numero esiguo di studenti.

Diminuito il numero dei professori, le economie andrebbero a vantaggio, non solo degli insegnanti, ma anche degli insegnamenti.

Dini. relat., risponderà solamente a quelle osservazioni con le quali è stata chiamata in causa la Commissione.

La questione della riforma radicale della istruzione superiore è molto grave, ed è compito del Ministro esprimere le sue idee al riguardo. Il sistema degli esami di Stato non basterebbe ad eliminare gli inconvenienti.

Osserva che non è esatto che il bilancio della istruzione si presti ad essere facile preda dei postulanti: le eccedenze dipendono dal fatto che dopo aver determinato il fabisogno minimo per i ruoli del personale delle varie categorie, si detraggono poi sotto il nome di economie presunte somme fortissime mentre segnatamente per le scuole medie queste economie non possono esserci, o vi sono soltanto per somme minime perchè in esse il personale è e deve restare quasi continuamente al completo.

Dimostra non esser vero che al Min. dell'istruzione si vada a rilento quando si tratta di provvedimenti relativi a cose e si vada speditamente quando invece si tratta di persone.

L'attuale o prossima decadenza degli studi asserita non esiste e anzi il livello della scienza in Italia è più alto che altrove.

Continua poi brevemente rispondendo ai diversi oratori e richiamando le osservazioni contenute nella sua relazione. (Vive approvazioni).

Le tribune sono insolitamente affollate quando comincia il

Discorso del ministro.

Bianchi (min. P. I.). L'ora tarda e la stanchezza del Senato per la lunga discussione e la disamina del relatore lo consigliano a poche parole. A proposito delle eccedenze dice che van dovute ad una ragione che sta nell'indole stessa della P. I. e nell'imprevedibilità dei bisogni, senza contare che talvolta vi può essere una ragione politica che dà al bilancio dell'Istruzione meno di quanto abbisogna.

Un'altra ragione è nella mancanza di coesione nei diversi uffici del Ministero, ed è dolente che le vicine vacanze gli impediscano di presentare gli organici del Ministero. Il ministro dichiara che egli intende che siano approvati per legge onde evitare le continue modificazioni che sono di grave danno a quella coesione che è estremamente necessaria. (Benissimo).

Rispondendo al sen. Vitelleschi sull'analfabetismo dice che mancano, alla diffusione dell'istruzione, condizioni economiche e di luogo, specie nelle campagne: quanto all'insegnamento religioso nelle scuole elementari, dice che la prima morale dei popoli fu religiosa, ma l'evoluzione portò poi a una morale civile: d'altronde sarebbe difficile conciliare nel fanciullo l'educazione religiosa della casa con quella della scuola, la quale deve dare soltanto educazione morale e civile. (Mormorii).

Per la questione universitaria molte cose già ha risposto il relatore: certo il Consiglio superiore è un parlamentino, che non dovrebbe limitarsi a questioni singolari, ma entrare in tutti gli argomenti maggiori attinenti alla pubblica istruzione.

Ma così vuole la legge del 1881. Egli però desidererebbe che nel Consiglio superiore, accresciuto di una sessione, entrasse una rappresentanza degli insegnanti secondari.

Sulla decadenza delle Università asserisce che i cresciuti bisogni e progressi possono far desiderar molto più di quanto la scienza non dia: ma è un fatto che noi siamo ancora in un periodo aureo per la fortuna e l'avanzare delle nostre scienze.

D'accordo coll'on. Veronese desidera che sia modificato il tipo dell'Università antica: noi siamo paese poco incline alla disciplina, ma appunto per questo ci mettiamo addesso una camicia di Nesso, ch'è la disciplina che ci imponiamo. Soffriamo di misoneismo senza pensare a lasciar ai giovani la libertà di abbracciare quella scienza che la loro intelligenza e la loro anima desiderano.

Con ciò non intende che non si debba seguire un metodo nei corsi, specie per la quantità delle materie, limitando al più possibile il numero degli esami: anzi presenterà un progetto di legge per la specializzazione dei giovani nelle singole materie.

Trattando delle libere docenze dice che quegli insegnamenti non debbono far parte dell'insegnamento dello Stato: crede che in ciò si sia deformato il pensiero del Bonghi, il quale voleva con la libera docenza stabilire una sollecitazione alla morta gora delle lezioni ufficiali, risultato che purtroppo non si è ottenuto, mancando, colla sanzione dello Stato, lo scopo per cui fu essa creata.

Rispondendo al sen. Gadda dice che il sovraccarico cerebrale — e ce l'abbiamo anche noi, osserva il Ministro, in questi giorni (ilarità) — è fenomeno della maggiore importanza da preoccupare chiunque pensi alla resistenza limitata della forza giovanile: e sono i nostri metodi scolastici che turbano le menti degli alunni.

Egli intraprenderà le riforme necessarie per dare al paese l'educazione che crede migliore.

Scendendo ad argomenti speciali, dice che i concorsi per chimica farmaceutica saranno aperti al più presto: quanto al regolamento universitario, ormai le Commissioni erano fatte e il ritardo dipese dalla mancanza nel parere del Consiglio di Stato: egli applicò quindi il regolamento anche nella sua nullità.

Stabilire degli organici speciali, ora che si pensa a una trasformazione radicale delle Università, non è cosa utile, come pensa il sen. Cantoni: d'altronde, perchè creare organici per insegnamenti riconosciuti inutili, quali esistono in molte Università per dare una posizione di stabilità a quelle cattedre?

Pei programmi delle scuole tecniche, formulati dal suo predecessore, egli non s'è attentato di modificarli volendo prima aspettarne i risultati pratici: all'on. Tommasini, che desidera una scuola normale maschile a Roma, dice che già ve ne sono tre...

Tommasini Ma son femminili...

Bianchi E non può fare sicure promesse, molpiù che ha maggior fiducia nelle scuole femminili. Vedrà però se si potrà trasportare a Roma la scuola di Viterbo.

Non ha notizie dei favoritismi denunciati dall'on. Astengo in uno dei licei della Capitale: ma provvederà con rigore se la cosa è vera: per l'Abbazia di Grottaferrata essa ha un sussidio annuo e ne ha avuto uno straordinario in questi ultimi tempi pei restauri alla cattedrale. D'altronde ricorsi per riparazioni non son venuti ancora, e, se verranno, il Ministero provvederà per la conservazione di quell'importante monumento.

Non può far proposte formali per dare una nuova più conveniente sede all'Università di Roma, ma tutto farà pel suo miglioramento.

Conchiude il suo splendido discorso dichiarando al Senato ch'è lieto della discussione fatta, la quale dimostra che noi ci creiamo una coscienza scolastica la quale servirà a formare una opinione scolastica nel paese. E quando si avrà una politica scolastica, applicata alla politica di difesa nazionale e finanziaria, si creerà un istituto che soddisferà alle vere esigenze della patria.

Ed egli farà una politica scolastica che svegli tutte le energie latenti del paese. (Vive approvazioni — congratulazioni).

Presidente annunzia che i progetti in votazione hanno ottenuto una larga maggioranza.

E la seduta è tolta alle 19.20.

Domattina discussione dei capitoli del bilancio dell'Istruzione e nel pomeriggio bilancio della Guerra.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta (131) 26 giugno — Pres. **Marcora.**

La seduta comincia alle ore 10.

De Novellis (segr.) legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

Chimirri presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni della tariffa doganale.

Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1905.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo del Re a promuovere trattati internazionali, i quali:

1. regolino l'esecuzione dei giudicati;

2. disciplinino l'acquisto e la perdita della cittadinanza;

3. stabiliscano norme di diritto marittimo uniformi nelle materie, dove men discordanti siano le leggi dei vari Stati, od almeno determinino la legge regolatrice dei rapporti stessi, se e dove non possa ottenersi l'unificazione del diritto marittimo. »

Tittoni (min. est.) dichiara di accettarlo.

Gianturco (rel.) ringrazia.

L'ordine del giorno e il disegno di legge sono approvati.

Seguita la discussione dei

Bilanci del fondo per l'emigrazione.

Santini pur rendendo omaggio all'on. Nitti per il suo importante discorso, non può consentire in tutte le idee da lui propugnate: non può, per esempio, unirsi a lui nell'esortare il Governo ad adoperarsi perchè i nostri connazionali ottengano il voto politico nei paesi nei quali emigrano, giacchè troverebbe troppo pericoloso l'intervento degli italiani nelle lotte politiche dei paesi esteri.

Raccomanda che si abbandoni un sistema che favorisce i navigli stranieri con danno della bandiera nazionale. Dopo essersi compiaciuto che il Commissariato sia ora presieduto dall'ammiraglio Reynaudi, ringrazia il ministro degli Esteri di avere assicurato che verrà non solo mantenuto, ma rinvigorito il servizio dei medici di marina sui bastimenti che trasportano emigranti.

Difende l'opera di monsignor Bonomelli che si esplica con tanta generosità a tutela dei nostri emigranti, senza distinzione di partiti e di confessioni religiose. (Approvazioni).

Pantano si duole che il bilancio dell'emigrazione venga dinanzi alla Camera all'ultim'ora, non accompagnato dalla relazione della Giunta di vigilanza, in modo che è impossibile una profonda discussione.

Lamenta altresì che malgrado le ripetute promesse, non sia ancora stato presentato l'organico per il personale addetto all'ufficio di emigrazione: che lo stesso consiglio dell'emigrazione non abbia potuto regolarmente funzionare: e che le sue proposte relative alle necessarie modificazioni della legge, non siano state tenute nel debito conto.

Esamina l'opera del Commissariato in relazione alle disposizioni della legge sugli emigranti, affermando che, data l'ignoranza di una gran parte di questi, è necessaria una vigile tutela dei loro interessi: che il rialzo dei noli non dipende dalla legge la quale consente anche gli imbarchi a prezzo ridotto: che la velocità imposta ai piroscafi è una delle più indispensabili garanzie di buon servizio, e assicura notevoli beneficii agli emigranti.

Elogia l'azione dei medici militari della R. Marina che si esplica a garentire gli emigrgranti contro la ingordigia degli armatori. Nota poi come l'azione del Commissariato debba svolgersi in armonia con le esigenze della marina mercantile, e segnala a questo proposito il progresso notevole che da qualche tempo si ha nelle nostre compagnie di navigazione.

Insistendo nel lodare l'opera dei medici della marina militare deve però rilevare come essa non abbia dal ministro della Marina tutto l'appoggio che essa dovrebbe avere (commenti).

Non può approvare le modificazioni al servizio dei medici militari che il Ministro degli Esteri vorrebbe introdurre, e riferisce a questo proposito il voto contrario manifestato dal Consiglio dell'emigrazione.

Circa l'azione dei Comitati locali, nota che, se essi non hanno dato migliori risultati, ciò si deve a mancanza di appoggio per parte del Commissariato. Propugna poi l'istituzione dei Ricoveri, giustificata da serie ragioni di igiene e di morale, e lamenta che finora non sia stato eseguito il Ricovero nel porto di Napoli.

Quanto agli addetti all'emigrazione non si può unire agli elogi che ne sono stati fatti, perchè se l'addetto della Svizzera e della Francia ha disimpegnato abbastanza bene il suo ufficio, non altrettanto si può dire dell'addetto all'emigrazione in Germania.

Vorrebbe poi che si usassero maggiori cautele nello stabilire somme per la istruzione degli emigrandi, parendogli che vi siano altri scopi più urgenti ai quali si deve provvedere, specialmente quando si tratta di paesi nei quali l'emigrante è destituito di ogni appoggio.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla emigrazione italiana negli Stati Uniti di America e sulla possibilità di espansione negli Stati del Sud. Elogia a questo proposito l'azione spiegata dal nostro ambasciatore Mayor.

Conclude enumerando tutti i vantaggi materiali e morali che si sono avuti per effetto della legge sull'emigrazione. Non si deve quindi denigrare, ma si deve aiutare l'opera del Commissariato. (Approvazioni — Congratulazioni).

Marcello rinunzia a parlare.

Salimbergo difende il corpo consolare dalle censure cui è fatto segno dichiarando che esso compisce interamente il proprio dovere: ma raccomandando in pari tempo il riordinamento di carriera del personale medesimo.

Si unisce all'on. Pantano nel credere che la velocità dei piroscafi sia una essenziale condizione per un buon servizio di emigrazione anche per ragioni di umanità (approvazioni) e all'on. Cabrini nel desiderare la doppia cittadinanza per gli emigranti italiani che si dirigono al Nord-America, secondo l'esempio della Germania, perchè una colonia conta in proporzione dei suoi voti (bene).

Quanto alle scuole italiane all'estero, dice che bisogna crescerne il numero e l'importanza a preferenza nel bacino del Mediterraneo e nella penisola dei Balcani, e che nel Nord America gli emigranti debbono preferire le scuole inglesi per le necessità quotidiane della loro esistenza (approvazioni, congratulazioni).

Presidente il seguito della discussione è rimandata ad altra seduta.

La seduta termina alle 12,10.

Seduta del pomeriggio.

Seduta (132) 25 giugno - Pres. **Torrigiani.**

La seduta comincia alle 14.5.

De Novellis (segr.) legge il processo verbale della tornata pomeridiana precedente, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi gli onor. Mendaia, Angelo Lucchini, De Gennaro Ferrigni, Rovasenda, Chiapusso e Cavagnari. (Sono concessi).

Svolgimento di una proposta di legge.

Valeri svolge la sua proposta di legge per la istituzione di Associazioni di mutuo soccorso tra gli allievi ed ex allievi delle pubbliche scuole con lo scopo di assicurare ai soci un'indennità in caso di malattia e una rendita vitalizia per la vecchiaia.

Rossi (I. P.) consente, salve le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione. (E' presa in considerazione).

Giuramento.

Silva giura.

L'appalto di un ponte.

Pozzi (LL. PP.) risponde al dep. Credaro che interroga per sapere quando sarà pubblicato l'appalto per la costruzione del ponte sull'Adda a Le Prese sulla strada nazionale dello Stelvio, deliberata per legge.

L'Ufficio del Genio Civile di Sondrio non avendo ancora mandato il progetto, fu sollecitato perchè lo abbia a mandare al più presto: appena il Ministero lo avrà, darà corso alle pratiche opportune, trattandosi di opera per la quale v'è già lo stanziamento della somma occorrente (L. 83,000) come al n. 51 della tabella A annessa alla legge 30 giugno 1904, n. 293.

Credaro prende atto e ringrazia.

Un omicidio (?) a Schieti.

Marsengo Bastia. (SS. Int., risponde all'interrogazione del deputato Battelli rivolta ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i provvedimenti presi in seguito all'omicidio avvenuto in Schieti per opera di quei reali carabinieri.

L'autorità giudiziaria sta istruendo sull'uccisione di cui è parola nell'interrogazione, ed i carabinieri furono trasferiti ad Urbino ove sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non ha altro da aggiungere, nè altro deve dire.

Facta, SS. G. G., conferma le dichiarazioni del sottosegretario di stato per l'interno.

Battelli lamenta che per due giorni siano stati lasciati sul luogo ove avvenne il fatto i carabinieri colpevoli i quali ebbero così agio di preparare la loro difesa.

Marsengo Bastia. SS. Int., prega l'on. Battelli di attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

Il trasporto della « Kainite ».

Pozzi. SS. LL. PP., risponde ai deputati Rota e Poggi che interrogano i Ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio sulla opportunità di modificare la tariffa ferroviaria per il trasporto della « Kainite ».

Gli studi che si stanno facendo conducono a ritenere preferibile l'equiparazione delle Kainite alle scorie Thomas anzichè al solfato di rame: la differenza della tariffa internazionale per il trasporto di questa materia è forte, porta da 13 a 14 lire per ogni carro da 10 tonnellate e per 200 km. Gli onorevoli interroganti vogliano prendere atto di queste disposizioni, favorevoli ai loro intenti, pur ritenendo che le deliberazioni definitive in proposito sono rimesse alla Direzione Generale delle Ferrovie di Stato.

Del Balzo (Ss. A. I. C.) espone le pratiche fatte dal Ministero di Agricoltura per la riduzione delle tariffe per il trasporto della Kainite.

Rota si dichiara soddisfatto e confida che gli studi avranno pratica e sollecita applicazione per modo da agevolare l'uso dei concimi potassici.

Per gli insegnanti secondari.

Rossi (Ss. I. P.) ad analoghe interrogazioni dei deputati Giovagnoli e Vicini, risponde che oggi o domani presenterà, giusta le date assicurazioni, il disegno di legge pel miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole secondarie.

Fasce (Ss. Tes.) conferma le dichiarazioni del collega dell'Istruzione.

Vicini spera che sarà presentato anche il disegno di legge sul personale delle segreterie.

Per gli ufficiali d'ordine alla guerra.

Spingardi (guerra) risponde ai dep. Giovagnoli e Rienzi che interrogano per apprendere « se e quando egli presenterà il disegno di legge recante i promessi organici degli ufficiali d'ordine del Ministero stesso. »

Conferma le promesse fatte qualche giorno addietro dal ministro, di presentare in novembre il desiderato disegno di legge.

Giovagnoli si augura che la promessa sarà mantenuta.

Per una scuola pedagogica.

Rossi (istr. pubb.) risponde ai dep. Cabrini, Turati, Romussi e Mira che interrogano per sapere « le ragioni per le quali in esecuzione della legge 15 dicembre 1904 e decreto 24 gennaio 1905 non fu ancora istituita in Milano la scuola pedagogica ».

Osserva che l'istituzione di siffatto corso è subordinata alle peculiari condizioni dell'Ateneo, occorrendo che vi si impartiscano determinati insegnamenti, come quello del diritto, che manca appunto nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Nè si potrebbe provvedere con incarichi, giacchè trattandosi di un corso speciale non vi sarebbe modo di retribuirli sui fondi universitari. Nondimeno il Governo conscio della importanza di detto corso vedrà di istituirlo dove se ne verifichi la possibilità.

Cabrini lamenta che non si sia accolta una domanda dell'Associazione magistrale di Milano, la quale additava nel suo memoriale il modo di ottenere con poco dispendio gl'insegnamenti che mancano nell'Accademia letteraria di Milano, giacchè non mancano in Milano persone idonee a quell'insegnamento.

Rossi (Sottosegr. istr. pubbl.) osserva che la Scuola pedagogica non può per legge essere istituita che presso le Università ove s'impartiscono gl'insegnamenti prescritti nell'art. 2 e che a Milano non c'è Università.

Per la ricostituzione idraulico-forestale dell'Apennino.

Celli, anche a nome dei dep. Fusco, Sili, Raccuini, De Riseis, Valeri, Rosselli, Dari, Battelli, Manna, Vicini, Teodori, Cerulli, De Amicis, Angiolini, Ciappi, De Michetti, Tinozzi e Credaro, interpella i Ministri di Agricoltura e Commercio e dei Lavori Pubblici per sapere se e quando intendano procedere alla urgentissima ricostituzione idraulico-forestale dell'Appennino, mediante riforme legislative e amministrative dirette gradualmente e armonicamente:

1° a costituire boschi demaniali da certe altitudini in su e nei terreni largamente franosi: nonchè a concedere facilitazioni fiscali, oltre alle piante, ovunque i privati e gli enti locali si obblighino di eseguire i rimboschimenti;

2° a riformare il reclutamento e le funzioni e gli stipendi di tutto il personale addetto al servizio forestale;

3° a raggruppare in unici uffici specializzati il personale del Genio Civile addetto alle opere idrauliche in montagna, il personale forestale e quello geologico;

4° a meglio adattare e proporzionare alle condizioni economiche locali e regionali le leggi sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria ».

Nota che i milioni che si vogliono risparmiare nei rimboschimenti vengono decuplicati per provvedere a regolare e contenere fiumi e torrenti, a riparare ai danni delle alluvioni e delle frane e per acquistar legname all'estero, senza dire dei danni incommensurabili che ne derivano all'economia nazionale.

Occorre quindi una nuova politica idraulico-forestale e soprattutto occorre coordinare i lavori idraulici di pianura con quelli di montagna, e deplora che il Ministro d'Agricoltura non sia riuscito ad ottenere una porzioncina dei milioni largiti all'esercito e all'armata (commenti) per rendere demaniali i terreni da rimboscare.

Segnala in particolar modo la convenienza di raggruppare tutti gli uffici che possono essere interessati nella questione del rimboschimento e lamenta che l'amministrazione dei lavori pubblici non spieghi maggior zelo nel far sì che gli ingegneri del genio civile armonizzino l'opera loro con quella degli ispettori forestali.

Richiama poi l'attenzione del Ministro dei Lavori Pubblici sui lavori idraulici di montagna, ad eseguire i quali occorre che i Comuni siano sovvenzionati per poter costituire i consorzi, e che siano modificate le leggi relative ai contributi.

Conclude dicendo di confidare specialmente nell'opera del Ministro di Agricoltura, e che egli sappia trovare i mezzi finanziari occorrenti allo scopo. (Approvazioni).

Rava. Min. A. I. C., riconosce tutta la importanza della questione sollevata dall'on. Celli e nota che se il problema del rimboschimento e già stato risolto in altri paesi e specialmente in Francia, esso però è molto arduo e si collega con tutta quanta l'economia nazionale.

Ricorda di avere altra volta sostenuto che per avere una compiuta soluzione del problema forestale occorreva non soltanto l'azione dello Stato, ma anche la cooperazione dei proprietari e la loro spontanea iniziativa.

Assicura l'on. Celli che egli non ha mancato di sostenere presso i suoi colleghi del Ministero la necessità che alle spese per riparare ai danni delle piene andassero unite anche opportune spese per il rimboschimento, ed aggiunge che non tralascia alcuna occasione di aumentare gli stanziamenti per quello scopo.

Circa l'importazione del legname dall'estero dice che il Governo non ha mancato di preoccuparsene in occasione della stipulazione dei trattati di commercio, ma non è stato possibile di risolvere per ora il problema, data la difficoltà di aggravare i dazi sul legname.

Quanto all'indirizzo generale da dare alla politica del rimboschimento, riconosce anch'egli che non basta il fare una riforma della legge forestale, ma occorre fare ciò che i Granduchi di Lorena hanno fatto per la Toscana e che il nostro Governo ha cercato di imitare per la foresta di Vallombrosa.

Lo Stato dovrebbe crearsi un vasto demanio forestale, che rappresenterebbe col tempo una grande risorsa economica e ci libererebbe dal tributo annuo che paghiamo all'estero per importazione di legname. Ma per raggiungere questo vitalissimo scopo bisogna mettere a disposizione del Governo i mezzi necessari.

Circa il personale forestale, del quale riconosce le grandi benemerenze, dichiara che anch'egli è convinto che il personale medesimo abbia bisogno di essere aumentato e sta studiando le opportune proposte da presentare al Parlamento. Ma osserva che già troppe sono state le riforme di organici fatte da altri Ministeri, e quindi bisogna soprassedere nella riforma del personale forestale.

Ammette anch'egli la convenienza che gli ingegneri del genio civile cooperino con gli ispettori forestali, e ha emanato a questo scopo le opportune istruzioni.

Conclude dicendo che egli è animato da tutto il buon volere per la soluzione del problema forestale, ma che non può risolverlo senza il concorso di tutto il Gabinetto e del Parlamento. (Approvazioni).

Ferraris Carlo (Min. LL. PP.) accenna le riforme che negli uffici del genio civile sono state introdotte nel gennaio del corrente anno con decreto reale, per le quali si venivano ad istituire tre speciali uffici per le opere idrauliche combinate con le opere forestali.

Rileva però che il nuovo ordinamento ha formato oggetto di molte critiche: ciò lo ha indotto a soprassedere nel dar corso al decreto del Ministro suo predecessore. Ma promette che studierà la questione in connessione col riordinamento del Genio civile e confida di potere alla riapertura dei lavori parlamentari presentare il relativo disegno di legge. Fa rilevare intanto che nel progetto relativo ai provvedimenti per la regione veneta vi è un articolo nel senso desiderato dall'on. Celli.

Assicura poi l'on. Celli che darà istruzioni perchè il funzionario del Genio civile di Ancona si metta d'accordo con l'ispettore forestale per ciò che ha tratto all'opera del rimboschimento.

Circa la legge sulle opere idrauliche dichiara all'on. Celli che non crede per il momento opportuno di procedere ad una revisione della legge stessa. Occorre attendere i ri[illegible] di un più lungo e maturo esperimento. (B[illegible]

Celli, si meraviglia che il [illegible] dei lavori pubblici non abbia più esplicitamente riconosciuto la necessità della specializzazione degli uffici del Genio civile. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro di agricoltura e confida che le sue buone intenzioni si traducano in fatti.

Presenta una mozione per provocare un voto esplicito del Parlamento. (Bene).

Una questione sul Catasto.

Cao-Pinna, svolge una interpellanza al Ministro delle Finanze.

Per sapere con quali garanzie intenda circondare le operazioni di qualifica e classifica della proprietà fondiaria in quelle Provincie nelle quali non è stato attivato il nuovo catasto, dopo la pubblicazione del nuovo regolamento per la esecuzione delle leggi sul riordinamento dell'imposta fondiaria in sostituzione di quello approvato con regio decreto 20 gennaio 1898, n. 118.

Rileva come il regolamento 26 gennaio 1905 abbia creato una grande agitazione, specialmente in Sardegna, perchè con quel regolamento sarebbero state tolte tutte le garanzie nella formazione del catasto per quelle provincie che non avevano potuto eseguire il catasto accelerato.

Accenna gli scopi ed i concetti cui s'informava la legge del 1886 per dedurne che essa si proponeva essenzialmente di ottenere la perequazione dell'imposta fondiaria in tutto il regno.

Quanto alla procedura nota che la istituzione delle Giunte tecniche combinata colle Commissioni censuarie provinciali presentava gravi inconvenienti e ricorda una proposta dell'on. Carmine per l'abolizione delle Giunte tecniche.

Esamina poi quali siano le funzioni delle Giunte tecniche riguardo alla qualificazione, alla classificazione ed alla stima dei terreni, e dimostra che in queste diverse operazioni, riuscirebbe molto più efficace e sollecita l'azione di Commissioni censuarie comunali assistite da periti catastali.

Conclude raccomandando al Ministro che si accelerino le operazioni catastali nella provincia di Cagliari e che, senza badare ai termini stabiliti dall'art. 75 del regolamento, si accettino tutte le denunzie dei proprietari. (Approvazioni).

Carcano (Tes.) presenta il disegno di legge per l'esercizio dei bilanci 1905-906 dell'entrata e della spesa che non fossero legge dello Stato prima del 30 giugno 1905.

Imposte fondiarie

Carboni-Boy, a nome anche dell'on. Di Stefano, da ragione della seguente interpellanza:

« Per conoscere da quali concetti fu mosso nello emendare il regol. 26 aprile 1905 per l'esecuzione delle leggi 1 marzo 1886, 20 giugno 1880 e 21 gennaio 1893 sull'ordinamento delle imposte fondiarie e quali siano i suoi intendimenti in vista dell'agitazione, che la pubblicazione del nuovo regolamento ha creato nel paese ».

Dissente dalle considerazioni svolte dall'on. Cao Pinna intorno alle attribuzioni delle Commissioni censuarie comunali e della Giunta tecnica, lamentando che il nuovo regolamento per il catasto contraddice a ciò che è disposto dalla legge del 1885.

Rileva l'importanza e la complessità delle operazioni per la finalitica e la classificazione dei terreni, per indurne che tali operazioni debbono essere fatte da chi affidi di avere la necessaria e non facile competenza, lamentando che nelle operazioni medesime non possano più intervenire le rappresentanze delle provincie.

Conclude augurandosi che il ministro modifichi il regolamento in guisa da ripristinare il concetto della legge e le garanzie del diritto pubblico vigente. (Bene!)

Majorana (finanze). Giustifica le disposizioni del regolamento per il catasto il cui scopo è quello di affrettare le operazioni senza pregiudizio delle garanzie che la legge ha disposte per la tutela degli interessi locali.

Aggiunge che il regolamento medesimo, che fu studiato da una Commissione competentissima, oltre al vantaggio di essere il come-tipo, mira inoltre a determinare, meglio che oggi non sia in base alla legge del 1886, le attribuzioni delle Giunte tecniche e a dare efficace sanzione alle loro deliberazioni.

Risponde alle osservazioni degli on. interpellanti intorno all'entità e alla difficoltà delle varie operazioni catastali, sostenendo che il regolamento applica precisamente e logicamente le disposizioni della legge coll'obiettivo principale ripete di affrettare le operazioni medesime.

Studierà se e come si possa nel compiere queste operazioni, lasciare alle Provincie la necessaria vigilanza, ma non può rinunziare ove occorra, al diritto di sciogliere le Giunte tecniche quando queste che sono enti transitori, ritardino con artificio l'esecuzione della legge. (Vive approvazioni).

Conclude esprimendo la fiducia che l'on. Carboni-Boy voglia dichiararsi soddisfatto. (Benissimo! Bravo!).

Cao-Pinna. Pago delle parole dell'on. Ministro, dichiara di essere completamente soddisfatto.

Carboni-Boy. Confidando che l'on. Ministro vorrà dare alle Provincie la rappresentanza nelle operazioni di classifica e confidando altresì nella transitorietà delle disposizioni relative alle giunte tecniche, si dichiara soddisfatto.

Disegno di legge e relazioni.

Fortis (Pres. del Cons.). Presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge vigente relativa alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Vicini presenta la relazione sul disegno di legge: aggregazione del Comune di Guiglia al circondario di Modena.

Albasini presenta la relazione sul disegno di legge: Protezione delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni.

Bilancio dell'emigrazione.

Tittoni (Ministro degli Affari Esteri). Prega la Camera di seguitare la discussione del Bilancio dell'emigrazione.

La Camera approva.

Fani. Nota che la maggior parte dell'emigrazione italiana nel Nord America si dirige verso gli Stati industriali dell'Est, e raccomanda al Ministro di favorire invece una corrente emigratoria negli Stati prevalentemente agricoli del Sud, e di studiare l'opportunità di una linea di navigazione da Genova al Messico, e anche fino alle Repubbliche del Pacifico.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Raccomanda infine che siano sempre efficacemente tutelati i nostri connazionali all'estero e particolarmente nel Venezuela, magari provocando un accordo internazionale, e loda il Governo per essersi già messo su questa via, mercè l'opera energica dei nostri rappresentanti in quella regione.

De Amicis dà lode al Governo per non aver presentato ancora l'organico del Commissariato di emigrazione, parendogli che sia necessario di modificare prima la legge semplificandone molte disposizioni e specialmente quelle relative ai rappresentanti dei vettori e alle tariffe consolari. (Bene!)

Vicini invita il Ministro a rendere più efficace all'estero la protezione e la tutela degli emigranti. Accenna a gravi fatti speciali a danno di emigranti della provincia di Modena nella colonia « Nuova Italia » del Cile: e domanda l'istituzione in quel paese di qualche consolato.

Presenta analogo ordine del giorno. (Bene!)

Berio dichiara per conoscenza diretta che gli emigranti italiani sono accolti con la maggiore benevolenza nell'Argentina e nell'Uraguay, e che i governi e i cittadini esercitano in ogni modo a favore degli italiani la più amorevole ospitalità.

Raccomanda al Governo di non ostacolare il conseguimento della nazionalità in quei paesi per parte dei figli degli emigranti italiani; e di nominare un Ministro speciale per ciascuno degli Stati del Plata. (Bene).

Falletti (Relatore). Riassume la discussione rilevando le differenze fra emigrazione temporanea ed emigrazione permanente, e notando come questa non sia determinata solamente da ragioni economiche. Approva il maggiore stanziamento per le scuole italiane, raccomandando però che siano destinate ai paesi transoceanici.

Crede necessario estendere gli istituti di patronato, valendosi anche, per certi scopi, di quelli che abbiano carattere religioso, lasciando allo Stato la tutela degli emigranti nei riguardi economici. Accenna agli scopi delle società di colonizzazione, alle funzioni del corpo consolare, e degli addetti di emigrazione, ai buon risultati ottenuti dall'applicazione della legge anche nei noli.

Quanto alla questione della leva all'estero lascia al Governo le responsabilità per lo stanziamento della relativa spesa (approvazioni).

Presentazione di 4 disegni di legge.

Bianchi, Ministro della P. I., presenta i seguenti disegni di legge:

a) per l'ampiamento del riscaldamento a vapore nell'Accademia di belle arti, Galleria di Venezia.

b) sulla carriera e sugli stipendi degli insegnanti delle scuole medie.

c) sulla concessione per titoli del diploma di Direttore didattico.

d) mutuo di lire 920 mila al Convitto nazionale di Roma.

Bilancio dell'emigrazione.

Tittoni (min. Affari Esteri). Si riporta alle dichiarazioni fatte in sede di discussione generale. Difende l'opera degli addetti di emigrazione, e vigilerà che sia utile ed efficace anche nell'avvenire.

Terrà conto delle raccomandazioni degli on. De Amicis, Berio e Fazi, accetta, come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Vicini, riservandosi di prendere le più esatte informazioni sulle condizioni della colonia « Nuova Italia » nel Cile. Agli on. Santini e Pantano dichiara che studierà se sia possibile favorire la bandiera nazionale nel trasporto degli emigranti. Dichiara altresì che i medici militari di marina continueranno a prestare servizio nell'emigrazione.

Procederà con la maggior cautela nell'erogazione dei fondi per le scuole all'estero e preferibilmente nei paesi transoceanici.

Nominerà una Commissione per lo studio della doppia cittadinanza. (Approvazioni).

Vicini prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Fazi).

Pantano, al cap. 31, nota che la spesa per la leva all'estero a carico del fondo dell'emigrazione non fu approvata dal Consiglio dell'emigrazione e che in ogni modo la visita deve essere sempre gratuita.

Propone che ciò sia precisato nell'intitolazione del capitolo.

Tittoni (ministro esteri) prega l'on. Pantano di risollevare la questione quando si discuterà il bilancio della guerra. Dichiara che accetta di rendere gratuita la visita medica; la spesa è solamente per il fitto di locali.

Pantano insiste nella sua proposta.

Falletti (relatore) e **Rubini** (Pres. della Commiss.) Notano che l'aggiunta dell'on. Pantano si dovrà votare sul bilancio di previsione.

(Sono approvati tutti i capitoli del bilancio di assestamento: gli articoli del disegno di legge: i capitoli del bilancio di previsione fino al 30).

Credaro al cap. 30, prega il Ministro di erogare i sussidi per le scuole del Brasile e della Repubblica Argentina.

Tittoni, Min esteri, prende impegno di spendere questa somma nelle scuole dell'America.

Pantano insiste nel raccomandare che la spesa sia fatta nelle scuole del Sud America e sotto il controllo del Commissariato.

Tittoni (Ministro degli Esteri): risponde che sarà sempre interpellato il Consiglio di emigrazione: per il rimanente non accetta la limitazione.

(Il capitolo 30 rimane approvato con la dicitura che la spesa debba essere per le scuole italiane in America).

De Amicis al cap. 32 prende atto della promessa del Ministro perchè in ogni modo si faccia all'estero la visita gratuita agli inscritti di leva. Crede si potrebbe accettare l'aggiunta proposta dall'on. Pantano.

Tittoni (esteri) ripete che la visita sarà gratuita; ma non può accettare la proposta aggiunta.

Pantano ritira l'aggiunta per non pregiudicare la questione.

Si approvano gli altri capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

De Novellis (segretario) ne dà lettura.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione su quella di Piazza Armerina e di Capannori. Saranno iscritte nell'ordine del giorno di giovedì.

La seduta termina alle 20.25.

Domani seduta alle 14.

Notizie parlamentari.

Ordine del giorno degli Uffici convocati alle 11 di stamane:

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni alla legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Proroga del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1894, n. 348, riguardo ai comandati presso le Biblioteche governative;

Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate (approvato dal Senato):

Agevolezze all'industria dell'escavazione e del trattamento delle ligniti e delle torbe;

Istituzione di una manifattura di tabacchi in Bari.

Esame delle proposte di legge:

Aggiunta di una disposizione transitoria all'articolo 3 della legge 8 luglio 1904 sull'istruzione primaria, d'iniziativa del dep. Sanarelli;

Costituzione in Comune autonomo della frazione Bibbona (Cecina) d'iniziativa del dep. Ginori-Conti;

Provvedimenti per la R. Biblioteca Palatina di Parma, d'iniziativa del dep. Faelli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gubbio: *past and present*, di Laura Mac Cracken — London, D. Nutt edit.

L'autrice chiama « piccola guida » questo suo volume; ed infatti può anche tener luogo di *guida*, poichè è una illustrazione delle cose più notevoli di Gubbio, ed ha anche una carta topografica. Ma, nel complesso, è una completa opera storica, in cui son riassunte le vicende dell'antica città, attraverso le epoche, con riguardo alla archeologia ed alla erudizione letteraria. Così, non solo v'è tenuto conto di scritti storici complessivi anteriori, ma la signora Mac Cracken ha tentato anche ricerche d'archivio, che arricchiscono il volume, e lo fanno pregevole più che non sieno le *guide* consuete.

Il volume è, poi, illustrato, non solo da fotografie, ma da schizzi a penna.

Per chi visiterà Gubbio — e la città merita esser veduta — questo libro sarà assai utile: tutt'al più potrà spiacere che gli stranieri illustrino le nostre città storiche, mentre noi ci contentiamo di.... lasciarle cadere in rovina.

—

De Profundis, di Oscar Wilde (versione italiana di Olga Bicchierai) - G. Rosen, Venezia 1905.

Questo libro, scritto da Oscar Wilde durante i tristi anni del carcere, avrebbe potuto essere o un pianto di disperazione, o un urlo di ribellione: invece il *De Profundis* è puramente e semplicemente un libro di umiltà, di saggezza.

Egli non si difende, non giustifica la sua vita disordinata e oscena, si accusa, anzi, ed accetta interamente tutta la responsabilità della sua condotta, come accetta la terribilità della sua onta e della sua condanna: non impreca, non implora: si fa piccolo, umile e adora tutto quello che al mondo v'è di bello e di buono e spera... spera ancora di potere in un'opera di carattere svelare la sua anima nuova, fatta esperta dalla colpa e purificata dal dolore.

« Io devo dire a me stesso che mi sono rovinato e che nessuno, grande o piccolo che sia, può rovinarsi se non di sua mano...

« Sprecai il mio genio e godetti nello sciupio di una giovinezza che poteva essere eterna...

« Adesso non rimane per me che una cosa: una perfetta umiltà ».

Così nelle prime pagine, e così regna questo sentimento in tutto il libro, ove sono pagine di tale bellezza che, se i posteri dimenticheranno la macchia ond'è oscurato il nome del Wilde, non pochi vi cercheranno il conforto a qualunque dolore umano, e ve lo troveranno, purchè sia tal dolore profondo e sincero, come il sentimento di umiltà che ha ispirato il disgraziato poeta quando lo scriveva fra le tristi mura del carcere.

Il *De Profundis* è veramente il testamento letterario di Oscar Wilde: egli è morto a Parigi poco dopo uscito dalla prigione, e la sua fine è stata triste, fredda, oscura: egli non ha potuto compiere il suo sogno di riabilitazione, e il suo nome sarà ancora per molto tempo, forse per sempre, coperto di obbrobrio e di scherno.

—

Gonnelle (Ritratti di donne), di Giuseppe Cimbali - ed. Voghera - Roma.

E' un volumetto contenente sei novelle piacevoli e oneste, tratte dall'acuta osservazione della vita, vista attraverso la lastra bonaria e costantemente di lieto umore dell'autore. In esso sono analizzati tipi di donna fra i più curiosi, con verità e freschezza, di quelli che si agitano nella commedia della vita, e scompaiono senza lasciare alcuna pena nel cuore anche quando non si dimenticano.

Dizionario tascabile italiano-tedesco con indicazione della pronuncia, compilato da Gustavo Sacerdote. Berlino. Langenscheidt edit.

Questo dizionario, destinato a scopi pratici, non contiene quindi che parole e modi di dire dell'uso quotidiano; e di ogni vocabolo è data la retta pronuncia ad uso dei tedeschi.

Inoltre, nei casi in cui d'un vocabolo sono parecchie le traduzioni, ognuna di esse è accompagnata da un sinonimo, o da un esempio, o da un costrutto grammaticale, di modo che lo studioso possa trovare una guida sicura nello scegliere la traduzione che fa al caso suo.

Perciò, e per la cura posta in raccogliere tutte le espressioni più moderne e tutti i termini tecnici, commerciali, sportivi ecc., questo dizionario può essere preferito a molti altri lessici.

SCIENZE E LETTERE.

L'eclissi totale del 30 agosto.

L'attenzione degli scienziati è rivolta già alla prossima eclissi totale del sole, e sono già state organizzate delle missioni per studiare il fenomeno nei luoghi più opportuni.

L'ombra della luna traccerà una zona, detta di totalità, tra il Canadà e l'Arabia.

Il 30 agosto al levar del sole l'eclissi sarà per prima visibile al sud del lago di Winnipeg, poi nel Labrador, sull'Oceano Atlantico, entrerà in Europa al Capo Ortegal al nord-ovest della Spagna. Traverserà quindi obliquamente la penisola Iberica, e per Oviedo, Burgos, Catalaynd, uscirà tra Tortosa e Valenza, passerà sulle Baleari, poi sull'Algeria e la Tunisia, dove sarà visibile dalle città di Philippeville, Costantina, Sfax, e per la Tripolitania e l'Egitto, terminerà verso l'ora del tramonto nel Deserto arabico.

I migliori punti per l'osservazione sono in Spagna ed in Algeria, dove il sole sarà allo zenith.

L'occultazione del disco solare durerà quattro minuti circa, e di questi brevi minuti si gioveranno gli astronomi per proseguire l'esame della corona, della sua forma e rotazione, per fare l'analisi spettroscopica della sua costituzione intima, la determinazione del suo calore e degli strati vicini alla cromosfera.

La spedizione polare Charcot

Assai notevoli sono i risultati geografici di questa spedizione; massimi il riconoscimento delle terre osservate dalla « Belgica » di Gerlache (1897-99); il rilievo idrografico del contorno dell'arcipelago di Palmer; è stata stabilita anche la posizione geografica ed il rilievo delle isole di Biscoe, e osservate nuove terre al di là della costa di Graham, verso la terra Alexandra ed il 68° di latitudine sud: infine la spedizione ha risolto il problema dello stretto di Bismarck.

Tra gli scienziati della spedizione, il prof. Turquet, ha riportato tremila esemplari della fauna e della flora antartica. Tra i fenomeni zoologici osservati, importante quello dei courlis, uccelli che invece di emigrare, come usano ogni anno, rimasero, perchè i resti del vitto gettati dalla nave assicuravano loro una nutrizione sufficiente.

Il dottor Charcot tra breve pubblicherà la relazione del suo viaggio.

Processo Murri e C.

Torino, 26. — L'udienza è aperta alle 9.35.

Prende la parola l'avv. Tazzari in difesa del dott. Naldi. Esordisce dicendo che il P. M. classificò tra gli accusati Pio Naldi nella schiera degli umili. Si propone per programma di esser preciso nella esposizione dei fatti. Si è detto che il mutamento nell'ora del delitto era stato fatto per sostenere l'*alibi* del Naldi. Lo stesso avv. Nasi della P. C. ha dovuto riconoscere invece che l'*alibi* del dott. Naldi era stato riconosciuto saldo quando affermò che se anche il Naldi fosse uscito dalla casa Bonmartini prima che questi vi entrasse, tuttavia sarebbe sempre responsabile perchè avrebbe rafforzata la risoluzione di Tullio Murri nel delitto, prestandogli assistenza prima del fatto. Si è detto anche che il conte Bonmartini non avrebbe potuto uscire di casa senza passare sotto gli occhi della portiera Cicognani e della sig.na Boni e nè la Cicognani e nè la sig.na Boni affermarono di averlo visto: dunque non è vero che queste due donne fossero nella possibilità di vedere il Bonmartini uscire.

L'avv. Tazzari si diffonde lungamente sulle circostanze in cui il Naldi sarebbe uscito dalla casa, sui rumori che, secondo alcuni testi, sarebbero stati uditi, e sul ritorno di Naldi a casa sua per mutarsi, d'abito prima di partire per Firenze.

Alle 11,30 l'oratore sospende l'arringa e la seduta viene tolta.

Udienza pomeridiana.

Torino, 26 — L'udienza è aperta alle 14,40. L'avv. Tazzari continua nella difesa di Naldi sostenendo l'attendibilità del suo alibi.

Sta di fatto che il Naldi andò dopo le 17,30 a cambiarsi abito nella sua casa.

L'avv. Tazzari rileva che Naldi dopo il tentato suicidio, quando era ancora tra la vita e la morte non cessò mai di protestarsi innocente.

Ricorda che giunse a Firenze in condizioni incompatibili con lo stato in cui si sarebbe dovuto trovare se avesse preso parte al delitto. Ricorda infine che rifiutò persino l'acqua calda che la cameriera dell'albergo gli offrì.

Dal momento del delitto fino alla sua scoperta Naldi nulla ha fatto per nascondersi e anche quando la notizia del delitto si propalò, il Naldi tenne un contegno impressionante per la sua serenità.

Il Naldi a Genova tenne una vita modestissima, vivendo parcamente e spendendo poco.

La costituzione del Naldi fu spontanea: prima nessuno lo ricercava e la denunzia del padre Murri lo metteva al coperto, indicando come unico uccisore del Bonmartini il figlio Tullio.

L'oratore contesta che quando il Naldi si costituì fosse già stato emesso mandato di cattura contro di lui.

L'avv. Tazzari continuerà domani la sua arringa: alle 18,30 l'udienza è tolta.

Scioperi all'estero.

(S) **Gand**, 26. Lo sciopero dei cotonieri si è esteso un poco.

Un colloquio tra i padroni ed il ministro del lavoro non ha avuto alcun risultato.

Il ministro ha constatato con rammarico che gli operai hanno abbandonato il lavoro prima di conoscere l'esito delle trattative.

Consiglio Provinciale

Seduta del 21 giugno - Pres. **Ludovisi**.

La seduta è aperta alle ore 10.

Si approva senza discussione e dopo alcune spiegazioni del deputato Cencelli il progetto di statuto organico del Manicomio di S. Maria della pietà.

Il cons. **Trapanese** raccomanda la costruzione di un chiavicotto sulla strada di Terracina rilevandone l'urgenza e deplorando che l'ufficio tecnico abbia per questo lavoro compilato un preventivo di spesa che ritiene eccessivo.

De Mattia. Dà spiegazioni in merito.

Si approva la proposta:

— Progetto di ampliamento della casa cantoniere nella Toscanese.

Si passa alla proposta:

— Regolamento organico per il personale degli uffici provinciali.

Giuliani propone il rinvio della discussione non avendo potuto riferire in merito la Commissione consigliare.

E' approvato.

Si approvano inoltre le proposte:

Domanda dei Comuni interessati perchè la Provincia assuma a sua cura, dietro rimborso della spesa, la sistemazione della strada Morlupo-Leprignano.

Id. id. perchè la Provincia assuma a sua cura, dietro rimborso della spesa, la sistemazione della strada che dalla stazione di Morolo va a riunirsi al braccio della Casilina per la stazione di Sgurgola.

Id. id. perchè la Provincia assuma a sua cura, dietro rimborso della spesa, la sistemazione della strada Canale-Montevirginio.

— Proroga del termine utile stabilito dal Consiglio nell'adunanza del 10 agosto 1903 per la validità della graduatoria dei concorrenti idonei ai posti di scrivano e di aiutante tecnico negli Uffici provinciali.

— Mozione del consigliere Orrei per un voto al Governo per la sollecita sistemazione degli edifici universitari di Roma.

Orrei. Invita il Consiglio a voler esprimere un voto al Governo per la sollecita soluzione di così importante questione e presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, compreso della necessità di una urgente sistemazione degli edifici universitari di Roma e ciò per impellenti ragioni didattiche e ancora pel giusto decoro scientifico dell'Ateneo romano fa voti al Governo del Re perchè voglia in breve tempo compiere tale sistemazione degli edifici universitari di Roma ».

Aurelj. Si associa a nome della Deputazione.

Il Consiglio approva.

Morelli. Svolge una mozione in difesa del diritto civico di cacciare sui latifondi incolti ed aperti, minacciato dalle disposizioni del progetto avanti al Parlamento.

Dopo osservazioni in favore dei cons. **Aurelj** e **Trapanese**, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provincia di Roma, udita la relazione del cons. Morelli sulla opportunità di non limitare il diritto di caccia, fa voti al Governo che questo genere di sport non subisca ulteriori restrizioni. »

Su proposta Giuliani, le nomine delle varie Commissioni sono deferite alla Presidenza.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta per il collocamento a riposo dell'ing. della Provincia cav. Valeri.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina le LL. MM. il Re e la Regina si recarono a fare una gita in automobile per i Castelli.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro con mons. Spolverini Francesco, sotto datario; padre El-Kazen, abate generale dei Maroniti Aleppini; padre Rinaldo Maria di S. Giusto, proposto generale dei Carmelitani Scalzi; il vescovo della Plata, monsignor Terrero y Escalada; monsignor Marre, vescovo titolare di Costanza, generale dei Circestensi; mons. Davis, caudiocatore di Davenpart (S. U. A.).

Il concorso per la costruzione di un Manicomio provinciale. — Accennammo già come in una delle ultime deliberazioni del Consiglio provinciale fosse stato deliberato d'indire un nuovo concorso per la costruzione del Manicomio provinciale.

Ora è utile avvertire che a tale deliberazione il Consiglio è venuto per le seguenti circostanze di fatto:

A seguito delle deliberazioni consigliari 18 dicembre 1902, 18 marzo 1904 la Deputazione, come è noto, bandì il pubblico concorso per la costruzione del Manicomio provinciale.

Nel termine prescritto furono presentati quattro progetti e cioè: Ditta Borruso - Ing. Borruso e Gamberini. Ditta Boggio - Ing. Passarelli. Ditta Rosa - Ing. Chiera e Negri. Ditta Vitali - Ing. Galassi.

I concorrenti per quanto concerneva le formalità relative alla presentazione dei progetti si uniformarono tutte alle prescrizioni dell'avviso di concorso e tutte eseguirono il versamento della somma di L. 25,000 previsto dall'art. 7 dell'avviso stesso.

Convocata e costituitasi subito la Commissione giudicatrice, questa a rendere più sollecito l'esaurimento del suo compito, decise di affidare ad una Sottocommissione scelta nel suo seno e composta dei sigg. Prof. Tamburini e Sciamanna, ai quali volle aggregati l'arch. Giovanni Giachi di Milano ed il prof. Rosso di Roma, s'incaricò di esaminare i vari progetti e sui medesimi dare un voto consultivo; e volle aggregare i due eminenti tecnici edilizi, perchè nell'assenza dell'ing. Valeri, sentito il parere della Sottocommissione, sia pure in via consultiva, corroborato dall'apprezzamento di persone, riconosciute, per unanime consenso, tecnicamente competenti, meglio rispondesse all'importanza del compito che alla stessa Sottocommissione veniva affidato.

La Commissione prese atto delle offerte che erano pervenute e constatò che mentre quelle delle Ditte Rosa e Borruso rimanevano nei limiti di spesa imposti dall'avviso di concorso, le altre due, quelle cioè delle Ditte Vitali e Boggio da tali limiti esorbitavano.

La Commissione poi alla unanimità statuì che senza pregiudicare quanto in seguito potesse deliberarsi in merito ai due progetti che eccedevano i limiti di spesa imposti dall'avviso di concorso, frattanto dovesse la Sottocommissione limitare il suo compito all'esame dei due progetti Rosa e Borruso, che nei detti limiti rientravano.

Avuto questo mandato la Sottocommissione si accinse subito al lavoro e nel periodo dal 23 gennaio al 18 marzo 1905 tenne ben venti adunanze, nelle quali procedette all'esame particolareggiato dei progetti delle Ditte Borruso e Rosa.

Il 18 marzo la Sottocommissione riferì sommariamente alla Commissione plenaria sulle risultanze dei suoi studi ed opportunamente invitata portò in seguito il suo esame anche sui due progetti che eccedevano i limiti della spesa imposti dall'avviso di concorso.

La Commissione plenaria, riconoscendo la giustezza delle conclusioni a cui era pervenuta la Sotto commissione tecnica, le accettò e le fece proprie e quindi propose l'annullamento del concorso.

La Commissione si fece anche il quesito se il nuovo concorso dovesse essere aperto sulle stesse basi del precedente, e se non si dovesse tener conto dell'esperienza di questo, delle ragioni che possono aver influito nel determinarne l'esito nullo, e soprattutto delle osservazioni e dei consigli che potevano essere forniti dalla Sotto commissione tecnica, per modificare alquanto le condizioni del concorso in modo che esso raggiunga più agevolmente l'intento di offrire alla Provincia un progetto appieno rispondente alle esigenze di un Manicomio moderno.

La Sotto commissione tecnica a tal uopo interpellata ha creduto di dover presentare per l'eventualità di un nuovo concorso le seguenti proposte:

1° Aumentare il preventivo della somma per la costruzione del Manicomio, somma che di fronte alle moderne esigenze della tecnica manicomiale sarebbe da preventivarsi nella misura di L. 3,000 per ogni alienato tanto più tenendo conto delle difficoltà tecniche e della rilevante spesa richiesta dalle condizioni del sottosuolo di Roma e dintorni.

2° Prolungare il tempo da accordarsi per la presentazione dei progetti almeno a sei mesi.

3° Aumentare l'entità del premio da accordarsi al progetto che verrebbe prescelto ove non fosse aggiudicata all'autore l'esecuzione dei lavori e ciò stante le gravi spese necessarie per la compilazione del progetto stesso.

4° Stabilire qualche compenso al progetto o ai progetti che risultassero migliori dopo quello prescelto e che corrispondano alle condizioni del concorso e ciò a scopo d'incoraggiamento e compenso delle spese relative.

Ora il Consiglio provinciale, viste le conclusioni della Commissione, tenute presenti le proposte della Sotto commissione tecnica, fatte già proprie dalla Commissione stessa, ha stabilito che si riapra il concorso per un nuovo Manicomio, sulla base delle seguenti modificazioni:

1° Che la spesa dell'opera interamente completa del Manicomio (esclusa quella di arredamento) sia portata alla somma di L. 3,000,000;

2° Che il termine fissato per la presentazione dei progetti sia portato almeno a mesi 6;

3° Che al progetto che sarà prescelto e al cui autore non fosse aggiudicata l'esecuzione dei lavori sia accordato un premio di L. 20,000;

4° Che al progetto che sarà aggiudicato di maggior merito dopo quello prescelto, sia accordato un premio di L. 5000.

Elezioni amministrative. — *Unione liberale.* — Il Comitato dell'*Unione liberale* pel IV Mandamento (rioni Borgo, Ponte e Regola), è risultato così costituito: pres. on Rasponi; vicepresidenti: on. Mantica — cav. Lauricella — cavaliere Levi — cav. Reboa: consiglieri: ing. Arrigoni — Ascarelli — Balata — Biasetti — Brancaleoni — Cavallaro — Chiappa Lorenzo e Paolo — Conti — Croce — De Bru — Di Benedetto — Garzarelli — Guidi — Milia — Piazza — Picco — Polacco — Quarantini — Rinaldi — Sansoni — Scimonelli C. — Scimonelli I. — Tombesi — Vannucci — Zoli — Zuffi; segretari: Pericoli — Picchetto — Micozzi.

Il Comitato pel V Mandamento (rioni di Ripa, Trastevere e S. Angelo) è risultato così formato: pres. cav. Peretti; vicepresidenti: Arquati — avvocato Baccelli Pietro — dott. Petraglia: consiglieri: Angeli — Ascarelli — Bartoloni — Bernardoni — Braggio — Colla — Cricchi — De Baggis — De Clementi — Franzetti — Giustiniani — Grilli — Guadagnoli R. — Guadagnoli A. — Guattari — Jacono — Lunadei — Orlandi — Pagani — Paolini — Pentenè — Ridolfi — Felici — Selfoni — Salvaggi — Terracina: segretario: Mattone.

Società degli amatori e cultori di Belle Arti — Per il conferimento della grande medaglia d'onore stabilita dal regolamento e da assegnarsi all'opera più notevole pel suo valore intrinseco e per la sua importanza, sia per la sezione di pittura che per quella di scultura presentata alla Esposizione, il Consiglio direttivo nell'adunanza del 20 corrente deliberava che una estesa Commissione venisse a questo scopo nominata, presieduta dal Presidente della Società e composta delle Presidenze di ciascuno Istituto artistico nazionale ed estero residente in Roma, nonchè dei consiglieri cultori del sodalizio.

Non potranno far parte della Giuria gli artisti espositori a meno che si dichiarino fuori concorso.

La prima convocazione della Commissione avrà luogo il giorno 29 corrente.

I diversi Istituti che saranno rappresentati nella Commissione di assegnamento sono:

R. Istituto di Belle Arti - R. Accademia di S. Luca - Congregazione artistica dei Virtuosi al Pantheon - Accademia di Francia - Accademia di Spagna - Accademia degli Stati Uniti d'America - Circolo degli Artisti Tedeschi - Museo Artistico Industriale - Associazione Artistica Internazionale - Unione degli Artisti - Società Amatori e Cultori di Belle Arti: Consiglieri Cultori.

La Presidenza è affidata al conte Enrico di San Martino, Presidente della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

Per la casa di provvidenza — Una lancia, anzi un fascio di lancie, ha spezzato la signora Irene de Bonis in favore del femminismo, con la conferenza tenuta ieri nel ridotto del Teatro Nazionale: « L'evoluzione sociale della donna ». Che la gentile conferenziera abbia detto tutte cose nuove, non diremo: però ella ha trattato il tema con molta convinzione, benchè le sue argomentazioni non ci abbiano convinto.

In conclusione la signora de Bonis, dopo aver considerato la condizione della donna in Francia nel secolo XVIII, in Italia durante la rivoluzione e nell'epoca presente, ha voluto far risaltare l'opera della donna nei vari campi dell'attività umana, ricordando alcune delle più belle glorie femminili, e rivendicando alla donna tutte le energie e tutte le virtù che finora si ritengono patrimonio esclusivo dell'uomo, ha espresso la fiducia che non tarderà a stabilirsi la eguaglianza piena ed assoluta dei due sessi.

E sarà anche così, ma la signora poteva aspettare a dirci tante belle cose anche ai primi freschi.

Tanto, il tema non avrebbe perso d'attualità!

Camera di commercio. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 10 ant.

All'Università — Ieri mattina, con ottantacinque voti sopra ottantotto votanti, il prof. A. Tonelli, fu rieletto rettore della nostra Università.

Società ex-bersaglieri « Alessandro La Marmora ». — La Società degli ex-bersaglieri « A. Lamarmora » terrà il 29 corrente nel ristorante « Lo Sport » a Ponte Milvio, un banchetto sociale, a ricordo del 69° anniversario della creazione del corpo dei bersaglieri.

Al medesimo potranno prender parte tutti coloro che indossarono ed indossano la leggendaria divisa.

E' fatta viva preghiera di far pervenire le adesioni alla sede sociale, posta in piazza della Pilotta n. 6, non oltre le ore 12 del 28 corrente.

Tombola telegrafica Nazionale. — Siamo prossimi finalmente al giorno dell'estrazione della grande Tombola telegrafica Nazionale che sarà estratta Giovedì 29 Giugno alle ore 6 pom.

I premi sono: lire 40,000, 20,000, 10,000 e lire 30,000.

Prezzo della cartella lire una.

Le cartelle si vendono nei Banchi Lotto, Cambiavalute Mozzi, Chiesa e Soria; nei casotti e tavolini situati nei diversi punti della Città.

Ricreatorio Vittorio Emanuele II. — Il 29 corr., alle ore 18, si farà la premiazione degli alunni di questo Istituto e delle alunne della sezione femminile « Mafalda di Savoia ».

Mercato dei bozzoli, 26 giugno. — Razza incrociata a bozzolo giallo: venduti kg. 585. Prezzo massimo L. 3.60. Prezzo minimo L. 2.50. Importo L. 2067.—. Prezzo medio L. 3.56.

---

37 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 37

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Burlate, contessa...? Ma non fu lui che vi strappò dalle braccia Alberto? Ed ora fa la... gatta morta, ora si dispera, s'affanna per ritrovarlo, spende del denaro proprio... cioè finge di spendere... penetra nella casa dove l'aveano nascosto... agisce meglio di un poliziotto, e... Basta, alla conclusione si vedrà. Infine per tornare alla domanda che mi rivolgevate, debbo dirvi a lode del vero, che vostro marito, in questa circostanza, si è comportato assai correttamente.

— Diamine, si trattava di suo figlio... non di me.

— Via, un pochino anche di voi, ammettiamolo.

— Di me, e in che modo?

— Ecco qua, nell'ultimo colloquio mi accennava che avrebbe voluto proporvi una riconciliazione.

— Una... una riconciliazione..? Avete bene indagato però il motivo che ve lo spingeva?

— Come, il motivo... riprese il notaio un tantino sconcertato.

— Voi dunque credete in buona fede che egli non nascondesse nella proposta un secondo fine? Non vi credo tanto ingenuo, amico mio.

— Un secondo fine? replicò il notaio più sconcertato di prima.

— Perchè non lo conoscete, quell'uomo lì: ambizione, e sete di danaro lo divorano ad un tempo! Vedrete che se non il secondo scopo il primo certamente ve lo avrà costretto... Un essere abbietto, un uomo che non si è vergognato di farsi adescare dai vezzi di una donna volgare.

— Anche questo! soggiunse sospirando il notaio.

— Sì... sì, ha un'amante, il signor conte... Mi è stato riferito, nè io mi sono curata di conoscerla. Sono troppo altera della mia dignità da perdermi in tali indagini che ridondono non a mio ma a suo disdoro. Del resto sono convinta che l'amante di mio marito dev'essere degna di lui. Oh, il cuore del conte di Monsilvano, è incapace di nutrire una vera passione.

Il notaio avea la mente sconvolta da mille idee; capiva che la contessa avea mille ragioni da vendere, ma pure si contenne, e pensò di proseguire nell'intento. E soggiunse con voce un po' tremula:

— Ma se egli pentito, corretto, rifatto altr'uomo tornasse a voi?

La contessa non potè nascondere un primo moto d'interna soddisfazione.

L'animo nobile, generoso, educato alla scuola della virtù e del sacrifizio di quella donna non le permetteva in un primo moto istantaneo di sentire altrimenti. Il cuore dei buoni e degli onesti è fatto così; non saprei affermare positivamente se sia un bene o un male, perchè il più delle volte i cattivi riescono a giovarsi di questa spontanea generosità, che può parere debolezza quando invece è affetto di bontà.

La contessa seppe padroneggiarsi, e soggiunse:

— Credete, proprio, che una risoluzione siffatta, proceda da intimo convincimento dell'animo pentito del conte? Voi mi consigliereste in coscienza di accettare le sue proposte?

Il notaio messo così alle strette non potè rispondere. Dopo il colloquio avuto il giorno innanzi, la specchiata sua onoratezza, e la devozione che nutriva per la contessa, non gli permettevano di dare sul momento una risposta affermativa. Prese dunque tempo a rispondere.

— Sentite, contessa, non mi sembra il momento opportuno per discutere di un affare della più grande importanza. Si tratta di cosa ben seria - sono io il primo a dirvelo - ma si tratta pure di rimuovere una situazione spinosa per voi, e imbarazzante per l'avvenire di vostro figlio. Fate dunque che vi rifletta sopra, che assuma migliori informazioni, eppoi vedremo...

Prese quindi commiato dalla contessa: prima di uscire baciò leggermente la fronte del fanciullo che dormiva profondamente.

— A dimani, disse la contessa stringendogli la mano.

— Non ve lo prometto...

— Perchè...?

— Perchè arriva mio figlio... il suo reggimento si trasferisce a Firenze, capirete, dopo sei mesi... quel benedetto ragazzo mi rimprovererebbe se non passassi la giornata con lui... Mi vuole tanto bene... veramente tutti e due ce ne vogliamo un po' troppo, riprese bonariamente e sorridente il notajo.

— Si può chiamare soverchio l'amore tra padre e figlio...?

— Dico ciò per celia... del resto... se più ce ne fosse più ce ne metteremmo.

— Ebbene, facciamo così, conducete qui con voi il vostro figlio Alfredo: Oh, la magnifica idea. C'è di passaggio per Firenze una mia parente, la duchessa D'Artiani e sue figlie vengono da Alessandria...

— Toh, proprio dov'era di guarnigione mio figlio!

— Benissimo. Sono di passaggio; vanno in villa a Napoli. Io le inviterò, inviterò pure qualcuno dei nostri antichi amici, per esempio: quel caro Giglioni e sua moglie...

— Il Presidente del tribunale...?

— Precisamente. Faremo della musica, si festeggia il ritorno di Alberto, una festicciuola tutta famigliare, ma piena di onesta giocondità. So che il tenente vostro figlio suona il piano a meraviglia.

— A meraviglia poi...!

— Lasciamola lì: insomma ci divertiremo, avremo così tutto l'agio di proseguire il nostro discorso...

— Se così volete, contessa...

— Ve l'impongo, riprese sorridendo e stringendogli con affetto la mano.

Il notaio si era avviato all'uscio della stanza:

— Buona notte, contessa!

— Buona notte e a domani.

Un servo accompagnò il Benvenuti col lume fin giù sul portone del palazzo.

Erano le tre ore dopo la mezzanotte. La Contessa tornò presso il letto del figlio, e rimase come estatica a contemplarlo.

(Continua)

pag. 5.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Uff. VII) dal 18 al 24 giugno:

Una chiave femmina - Una catenina di metallo bianco, un libretto ed un berretto alla marinara - Una chiave femmina - Quattro chiavi - Tre polizze del Monte di Pietà - Un biglietto di Stato di L. 5 - Due documenti a nome di Cinfarelli Letizia - Un portamonete di pelle verdastra con due polizze del Monte di Pietà - Tre chiavi - Una cotta da sacerdote - Due chiavi inglesi una maschia ed una femmina - Un libretto pagamento pigioni con fodera verde - Tre borse di seta romana con due anelli ciascuno e quattro cravatte - Una chiave - Un lucchetto di metallo giallo con la scritta Chiampion C. Lever - Un piccolo cilindro di metallo bianco con catenina simile con 8 ciondoli - Carte appartenenti al D. Cervelli - Quattro piccole chiavi inglesi - Un piccolo braccialetto di metallo bianco da bambina - Un libro di medicina con una lettera aperta - Un portamonete di pelle con moneta di nichel estera di cent. 10 - Una piccola chiave femmina - Un paio di guanti di seta cenere - Una chiave femmina - Un paio di mutande da bambina, una camicetta da signora - Una guida con copertina rossa - Una matellina di panno bleu - Un portamonete di pelle verdastra con L. 6.75 - Un portamonete verdastro con cent. 35 - Un bastone di legno con pomo di osso - Tredici ombrelli rinvenuti dalla Società Tramways-Omnibus - Un anello di metallo giallo con le inizidli T. C. - Una moneta di cent. 25 - Quattro diplomi a nome di Pantani Filippo - Sette chiavi - Un portamonete di pelle nera con L. 1.75 ed una cosona - Un campionario di stoffa di seta nera - Una lunga chiave a due mappe - Un asciugamani con le lettere R. M. e un paio di pedalini - Due chiavi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un tragico suicidio al ristorante Morteo in via delle Vergini. — La famiglia del noto negoziante di vini Raffaele Caselli, ab. in via del Babuino 58 è stata contristata iersera da una grande sciagura.

Giovanni Caselli, d'anni 19, figlio del nostro operoso industriale, aveva da tempo contratta una relazione amorosa con una canzonettista del « Margherita » certa Annita Sacerdoti, detta Jolanda, d'anni 19, per la quale spendeva somme non indifferenti.

Il padre del giovinotto, che aveva cercato di richiamare a una vita più tranquilla il figlinolo, credette, in questi ultimi tempi, essere suo dovere di impedire a Giovanni peggiori pazzie.

Costui dietro rifiuto opposto ieri alla richiesta di una forte somma, che doveva servire per un regalo all'amante, accompagnata questa al Quirino, si recò al ristorante Morteo, in via delle Vergini, dove in una sala superiore pranzava la famiglia, insieme al deputato Canegallo.

Giovanni Caselli appartatosi poco dopo in uno stanzino al piano terra, spense il lume a gas e si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Dal vice-brigadiere di P. S. Cavallaro e dalla guardia municipale Santini fu condotto all'ospedale di S. Giacomo, dove il dott. Santucci lo giudicò in imminente pericolo di vita.

Il giovane, prima di mettere in effetto il suo triste proposito, manifestato già all'amante e all'amico Giorgio Borghini, aveva scritto due lettere: una, al tenente Bianco Fiorello del 24° cavalleria « Vicenza » e, l'altra, alla madre signora Albina, alla quale chiedeva perdono.

Un furto al villino Meurer fuori porta Pia — Il sig. Celestino Meurer, ricco possidente in Germania, e la sorella Anna, ambedue sessantenni, da Callenberg, abitano in un elegante villino di loro proprietà, in via dei Villini n. 9, fuori porta Pia.

Da circa 8 mesi avevano preso al servizio come cameriere certo Enrico Rosati d'a. 22 romano, che ha il padre, Sebastiano, impiegato alla birreria Peroni, ab. in via Augusto Valenziani. Il Rosati era stato già al servizio presso il barone Blanc, in via Nomentana.

Ieri mattina alle 10 il sig. Meurer e sua sorella uscirono a passeggio.

Poco dopo il Rosati si allontanò dicendo alla cuoca che sarebbe andato in via Due Macelli per eseguire alcune commissioni pel padrone.

Il giovanoto però non tornò più.

Quando alle 11.30 la signora Anna Meurer fece ritorno al villino si accorse che erano stati aperti con chiave falsa una cassetta segreta, che si trovava riposta nella scrivania del sig. Celestino e un'altra cassetta in un armadio della camera da letto pure del sig. Meurer. Dalle due cassette erano state rubate 2000 lire, un orologio d'oro molto raro del valore di 500 lire e sul quale era incisa la parola « Glashutte », il passaporto per la Germania e il certificato di nascita del ricco possidente.

Sulle serrature delle cassette si notavano le impronte in gesso servite per la fabbricazione delle chiavi false.

La signora Meurer si recò subito alla questura centrale e denunziò il fatto al vice-commissario dott. De Silva.

Si crede però che il ladro sia fuggito all'estero.

Le gesta d'un pazzo — Alle 14 di ieri un individuo entrato per il portone principale della Banca d'Italia si recò da un usciere pregandolo a volergli dire dove avrebbe potuto riscuotere 15 milioni di lire sterline che egli aveva depositate presso la Banca stessa.

Dai modi con cui l'individuo si presentò l'usciere capì subito di avere a che fare con un matto e con buone maniere cercò di allontanarlo.

Il forsennato però gridava ed imprecava reclamando il suo denaro, ma finalmente uscì.

Seguito da un codazzo di persone si recò al Ministero delle Poste e Telegrafi dove ripete di dover riscuotere una forte somma.

Due agenti, che erano di servizio, avanti al Ministero pregarono l'individuo di allontanarsi ma costui cominciò a gridare che era venuto in Roma espressamente per assistere al battesimo del figlio di un illustre personaggio e che anzi doveva andare a parlare con Pio X il quale avrebbe lui stesso battezzato il bambino ed altre simili stranezze.

Gli agenti un pò con le buone, un pò con la forza, riuscirono finalmente a condurre il poveretto al Commissariato di Trevi.

Quivi, richieste delle sue generalità, dichiarò chiamarsi D'Urpa Giuseppe di a. 32, da Aderno, e di essere a Roma da due giorni per assistere.... e qui il povero pazzo ripetè i suoi strani racconti.

Il Commissariato di Trevi dispose per l'invio del D'Urpa al Manicomio.

Lite in via Alessandrina. — Alle 13 di ieri, in via Alessandrina, vennero a questione per futili motivi il facchino Giovanni Mutielli e Marzi Florida, di a. 43, da Roma, lavandaia, ab. in via Agostino Bertani, 14. Dalle parole passati ai fatti, la Marzi, preso un bastone, che teneva in mano il suo figliuolo Ferdinando, di a. 15, diede con quello vari colpi al Mutielli, che andò a medicarsi alla Consolazione, dove gli venne riscontrata una grave contusione all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni con riserva della funzionabilità dell'occhio stesso.

La Marzi ed il figlio vennero accompagnati al Commissariato di Campitelli.

Furto in via Monte della Farina. — La notte scorsa la guardia di città Nicolosi Patrizio, essendo di servizio a piazza S. Carlo a' Catinari, si accorse di un individuo che, uscito dal negozio di sartoria al n. 38, di proprietà Centanni Raffaele, si allontanava verso via Arenula, asportando un grosso involto sotto il braccio.

L'agente inseguì l'individuo, che si diede alla fuga; ma in via Arenula fu raggiunto e condotto al Commissariato di S. Eustachio, ove dichiarò chiamarsi Di Virgilio Alfredo, di anni 23, da Roma, elettricista, abitante in via Teatro Pace 30, confessando di essere entrato, mediante chiave falsa, nel negozio Centanno e di aver involato due tagli di vestito ed una giacca confezionata.

La refurtiva, del valore di circa L. 80, venne ricuperata.

Ancora del fatto al Corso d'Italia — In seguito alle indagini eseguite dalla delegazione di P. S. di porta Pia si è stabilito che il ragazzo Luigi Colombari, d'a. 7, mentre si trovava sul portone della sua abitazione al Corso d'Italia 106, era venuto a questione col garzone vaccaro Guido Tanzi, d'a. 11, romano, ab. in via Alessandria 88, dal quale fu ferito al ventre con un colpo di fiaschetto.

Il Tanzi è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

I tentati suicidii di ieri — Nella propria abitazione in via Baccina 15, la calzonara Annita Moretti, d'a. 16, romana, si avvelenò ieri, col sublimato corrosivo, per dispiaceri di famiglia. Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

— Stanotte, alle 23,30, in via Palermo, il falegname Antonio De Prosperis, d'a. 16, da Cori, perchè disoccupato e affetto da febbri malariche, tentò suicidarsi col sublimato.

I medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

Grave caduta. — Iersera, alle 22, Umberto Manni, di anni 8, giuocando con altri ragazzi sopra un palchettone, presso la sua abitazione, in via Principe Amedeo 243, cadde al suolo per una spinta ricevuta da un certo Augusto.

Il poverino, che aveva riportato gravi contusioni, fu condotto a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Incendio in via dell'Olmata. — Alle 3 di ieri notte, si sviluppò un incendio nel negozio di generi commestibili, in via dell'Olmata 33.

Sul posto si recarono i vigili di via Genova col capitano De Magistris, i quali, dopo un lungo lavoro, spensero il fuoco che ha prodotto un danno di circa 5000 lire.

Il negozio era assicurato per 17.000 lire.

La scena tragicomica nel treno di Milano. — A proposito della nota di cronaca che, con questo titolo, pubblicammo l'altro ieri nel *Pop. Rom.*, ci giunge da Bologna, in data 26, ore 17,20, il seguente telegramma dal prof. Chiovenda:

« Racconto incidente occorsomi in ferrovia contiene rilevanti inesattezze, che rettifico per lettera ».

Aspettiamo dunque la lettera.

MONTE DI PIETÀ

Mercoledì 28 giugno 1905 - *La 1ª Custodia vende.*

Gli oggetti d'oro impegnati il 25 ottobre 1904 fino alla polizza n. **232900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 novembre 1904 fino alla polizza n. **237650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ad Oreste Calabresi furono fatte iersera feste cordialissime per la sua beneficiata.

Il pubblico che numeroso assisteva allo spettacolo, ebbe campo di giudicare il bravo artista nella commedia brillante e nel dramma, e il giudizio che ne riportò fu dei più favorevoli: perchè tanto in « Gelosa » quanto in « Don Pietro Caruso » il Calabresi seppe confermare i suoi meriti artistici non comuni, che gli hanno valso una buona fama rendendolo molto bene accetto anche fra il pubblico più severo.

Stasera — per aderire a molte richieste — avremo una replica della brillante commedia « I domino rosa » seguita dal 2° atto dell' « Adelchi ».

Quanto prima serata d'onore di Irma Gramatica con « La Passerelle »

Adriano — Per cause impreviste, iersera non ebbe più luogo l'annunciata rappresentazione della « Forza del destino ».

Stasera « La Gioconda » con la Caligaris-Marti, la Gramegna, la Zavoner, il tenore Cecchi, il baritono Modesti e il basso Borucchia.

Nazionale. — Serata d'onore della brava artista Elma cannonieri con « La dama de chez Maxim » in cui la seratante sosterrà la parte della « Crevette. »

Domani « Madamigella Aurora » commedia brillante di M. Champagne, nuovissima per l'Italia.

Quirino. — Un teatro gremito ed elegantissimo iersera per l' « Elixir d'amore » che ebbe la consueta, accurata esecuzione. I piccoli e geniali artisti furono tutti festeggiatissimi. Stasera riposo e domani spettacolo straordinario in onore del m. cav. Guerra, il paziente istruttore della compagnia lirica lillipuziana, con programma variato che pubblicheremo.

Il 1.o luglio sarà inaugurata la consueta stagione lirica estiva con l'opera « I due Foscari. »

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Diotallevi, Corsi, Morandi — Turchini: Bessi, Giovanni, Amati.

Seconda partita — Rossi: Giovanni, Biagioni, Amati — Turchini: Corsi, Gabri, Bessi.

Terza partita — Rossi: Gabri, Biagioni, Caroli — Turchini: Sconfienza, Banchini, Amati.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " I domino rosa „ ore 21.
Adriano. — " La Gioconda „ ore 21.
Nazionale — « La dama de Chez Maxim „ ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. « Vittime d'una colpa involontaria „ — " Processione di giapponesi dopo l'ultima vittoria navale „ — « Scena comica „.

Vedi avviso in 6ª pagina.

La testimonianza dei colori.

Le stelle che vediamo nel firmamento non sono tutte dello stesso colore. Gli astronomi si basano su questa differenza di colori per valutare l'età delle stelle. Il fabbro che scalda il ferro nella fucina può dire all'incirca il grado di temperatura di questo ferro il quale passa dal rosso vivo al rosso quasi bianco a seconda che la sua temperatura è più o meno elevata. Infine, ognuno, a prima vista, può giudicare il grado di salute di una giovane incontrata per via, dal colore delle guancie e delle labbra di lei. Se il viso è pallido, gli occhi cerchiati, l'aspetto triste e preoccupato, vuol dire che essa non ha sangue abbastanza, è anemica ed ha bisogno delle Pillole Pink.

Guarigione della cognata d'una levatrice mediante le Pillole Pink

La Signora Rondoni Domenica, levatrice, via Ospedale, Forlimpopoli, scriveva recentemente:

« La cura delle Pillole Pink ha dato risultati ottimi nel caso di mia cognata. Essa aveva contratta la febbre tifoidea e durante un mese e mezzo fu eccessivamente malata. Allorquando la febbre l'abbandonò, si trovava in istato pietoso. Era eccessivamente pallida, soffriva palpitazioni di cuore, provava disgusto per qualsiasi sorta di nutrimento, era debole e continuamente oppressa. Era spaventosamente anemica. Consigliai le facessero seguire la cura delle Pillole Pink.

Ne ottenne il più grande sollievo. Un sensibile miglioramento si manifestò rapidamente, ricuperò il suo bel colorito, un ottimo appetito e le forze. Le palpitazioni eran scomparse. La sua convalescenza che si prevedeva lunga e pericolosa fu invece brevissima grazie alle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, le irregolarità, la leucorrea, malattie che sfiniscono il corpo e rovinano il viso. Esse guariscono pure i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie, nevrastenia, sciatica, nevralgie, debolezza nervosa.

Si trovano in tutte le farmacie, e al deposito A. Merenda, 5, via S. Girolamo, Milano, 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetta alla Casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Giovanette, impressionate.

Le giovanette debbono impressionare, debbono pensar sempre a fare impressione. Se non ci pensano, spetta ai parenti a pensarci in loro vece. Le giovanette in mancanza della bellezza reale, debbono attirare l'attenzione con l'aria di salute sprigionantesi da tutta la loro persona: non debbono attirare gli sguardi per dare un'impressione di tristezza provocata da una brutta cera. Le Pillole Pink dànno alle giovanette sangue, salute e buona cera.

Vedi 6.a pagina.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

E' continuata, nelle due sedute di ieri, la discussione sul Bilancio della Pubblica Istruzione. Parlarono nel mattino gli on. senatori Levi, Buonamici, Gabba, Paternò, Pierantoni, Veronese e Tommasini; nel pomeriggio gli on. Vitelleschi, Cantoni, D'Antona, cui rispose prima l'on. relatore Dini e poi il Ministro on. Bianchi che, per quanto di sfuggita, stante l'ora tarda, non dimenticò alcuno degli argomenti dagli oratori riscuotendo le più vive approvazioni.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana, la Camera continuò la discussione del bilancio della emigrazione.

Nella pomeridiana furono svolte lungamente le interpellanze presentate dagli on. Celli, Cao Pinna, Carboni Boi, la prima sulla ricostituzione idraulico-forestale dell'Appennino; le altre due in riguardo alle imposte fondiarie in relazione col nuovo catasto.

Giunta trattati e tariffe.

La Giunta trattati e tariffe si è riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Chimirri per esaminare il progetto di modifiche doganali per i surrogati di caffè per le carrube, le farine e il glucosio.

La Commissione per la parte che riguarda il caffè e le carrube ha incaricato l'on. Chimirri di presentare alla Camera la relazione favorevole. In quanto alla questione delle farine e glucosio ha incaricato l'on. Abignente di presentare dei quesiti al Ministero delle finanze e di presentarne la relazione.

Quanto infine alla istituzione di un osservatorio doganale ha incaricato l'on. Chimienti di studiare la questione e riferire alla Giunta.

Elezioni politiche.

I Collegio di Catania — Risultato di sei sezioni — Iscritti 2687 — Votanti 1953 — Auteri Berretta ebbe voti 1647 e Carnazza ne ebbe 285.

Voti nulli, dispersi e contestati 21.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza gli on. Melli e Turbiglio con una commissione di Ferrara. Quindi ha ricevuto i deputati: Vassallo, Cascino, Alessio e Albicini.

Ministero Esteri.

Vienna, 26. — L'Imperatore ha nominato l'industriale Gustavo Krebs, a Napoli, Console generale d'Austria Ungheria colà.

Ministero Lavori Pubblici.

Con recenti Decreti Reali, su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Carlo Ferraris, è stato provveduto:

Alla inscrizione nell'elenco delle provinciali di Torino delle seguenti strade:

dall'abitato di Gassino a quello di Sciolzo;

» Ciriè a quello di Corio;

» Almese alla strada provinciale Torino-Susa presso la stazione ferroviaria di Avigliano dalla strada nazionale di Piccolo S. Bernardo all'abitato di Courmayeur;

dalla strada provinciale Ivrea-Aosta alla stazione ferroviaria di Pont Saint Martin;

dalla strada nazionale Torino-C[illegible] all'accesso del nuovo ponte sul Po fra Verrua e Crescentino;

alla costituzione del consorzio obbligatorio per la bonifica di II categoria del territorio di Campomale in comune di Ronco Ferraro (Mantova);

alla concessione di sussidi al comune di Savona (Genova) per la costruzione di un pennello a difesa della spiaggia di Zinola ed al comune di Casalbore per l'ultimazione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Montecalvo Irpino (Avellino).

Ministero Finanze.

Pel personale del dazio consumo di Napoli e Roma.

L'on. Majorana ha approvato due nuove tabelle di ripartizione dell'indennità per disagiata residenza in favore degli impiegati, agenti subalterni e visitatrici addetti al dazio consumo di Napoli e di Roma.

Per il personale demaniale.

L'on. Majorana ha diretto una circolare a tutti gli Intendenti di finanza, con la quale raccomanda la più sollecita e rigorosa osservanza del nuovo regolamento, per ciò che si riferisce al personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali. E ciò per garantire tanto la loro stabilità in ufficio, quanto il minimo di stipendi che lo stesso regolamento stabilisce.

Il Ministro ha anche ordinato la formazione di appositi elenchi di tale personale, da trasmettersi al Ministero per gli opportuni controlli.

Ministero Tesoro.

Ieri gli on. Carcano, Ferraris ed il commendatore De Cupis conferirono al Ministero del Tesoro intorno ad argomenti ferroviari.

Concorso.

E' aperto un concorso al posto d'incisore presso la R. Zecca di Roma, libero a tutti gli artisti italiani, al quale è annesso uno stipendio annuo di L. 4,500, aumentabili di due decimi sessennali a norma delle vigenti disposizioni.

Ciascun concorrente dovrà presentare i modelli in gesso, del diametro di cent. 25 per una moneta del diametro di 21 mm, e per una medaglia del diametro di 70 mm. — 7 modelli per le monete dovranno contenere, al diritto, l'effigie di S. M. il Re, al rovescio, la leggenda « Regno d'Italia - 20 lire »; quelli per la medaglia, al diritto, un allegoria rappresentante la terza Italia, e al rovescio, un motivo decorativo e una leggenda.

Giudicherà il concorso una Commissione di 5 membri, da scegliersi fra i componenti della Commissione tecnico-artistica monetaria nominata col R. D. 27 gennaio 1905.

Ai due migliori concorrenti, dopo il vincitore, verranno assegnati due premi uno di L. 1500 e l'altro di L. 1000.

I modelli dovranno essere consegnati non più tardi del 30 novembre 1905 alla Direzione Generale del Tesoro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Alle ore 7 di ieri è giunto da Firenze il Ministro on. Morelli Gualtierotti.

Ministero Marina.

Capit. di corvetta Domenico Ramognino è esonerato dalla carica di comandante in 2ª della Difesa locale di Taranto.

Id. Giovanni Sechi è esonerato dal prestar servizio alla R. Accademia Navale e assumerà la carica di comandante in 2ª della Difesa locale di Taranto.

Il sottotenente di vascello Giuseppe Diaz è trasferito a proprie spese dal I al III Dipartimento marittimo.

Il guardiamarina nella Riserva navale, Gaetano Napenelli, ha cessato di appartenere alla Riserva stessa per ragione di età.

Il maggiore del Genio navale Oreste Alfonsi cessa di prestare servizio presso la R. Accademia Navale di Livorno ed è destinato alla Direz. delle Costruz. del I Dipart. maritt.

Il capitano del Genio navale Carlo Baulino sbarcherà dal *Dandolo* e sarà sostituito dall'ufficiale Alfredo Carreras.

Il capitano Baulino è destinato a prestar servizio alla Dir. delle Costr. del I Dipart. mar. dove rimane anche trasferito.

Il capitano medico Vittorio Repetti è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Patria*.

Il capitano medico Raffaele Bartoli imbarcherà a Napoli sul piroscafo *Giulia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Giacomo Poma imbarcherà a Genova sul piroscafo « Toscana » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Gregorio Conte imbarcherà sul piroscafo « Città di New York » in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Alessandro Tabarelli Fatis imbarcherà sul piroscafo « P. de Satrustegui » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Allo sbarco rispettivamente dalle navi « Puglia » e « Volturno » il capitano commissario Agostino Gabellini è destinato alla direzione di commissariato di Spezia ed il tenente commissario Venturino Scarelli alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia.

Movimento delle RR. navi:

Ciclope giunta a Civitavecchia — Tevere partita da Napoli — Calabria giunta a Buenos-Ayres — St. Bon partita da Spezia.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 26, ore 18. — Il Consiglio della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

fornitura di 256,000 tonnellate di carbone inglese a mattonelle colla Società carbonifera italiana di Genova;

id. di 25,000 colla Società Meridionale di Carboni di Torre Annunziata;

id. di 28,000 colla Società Milanese di Agglomerazione carboni di Civitavecchia;

id. di 51,000 colla Ditta Ruchat, successore Fischer di Firenze;

id. 20,000 colla Ditta Albertoni Girardi di Napoli.

Più i seguenti contratti: colla Ditta Braglia Rosconi di Milano per la fornitura di 500 quintali di stagno in pani;

colla Società Ansaldo Armstrong di Genova per 55 locomotive Compons a sei ruote accoppiate e tender relativi;

colla Masnata Picasso di Genova per 500 quintali di sego bovino;

colla Martina e C. di Torino per 4000 quintali di cappi di ghisa per freni;

Informazioni estere.

In Turchia.

Costantinopoli. 26. — Il Consiglio Sanitario ha ordinato una quarantena di due giorni per le navi provenienti da Alessandria d'Egitto.

Linee telegrafiche nell'Argentina.

(S) **Buenos Ayres,** 26 — La Provincia di Buenos Ayres sta costruendo numerose nuove linee telegrafiche. Le linee da Azul a Olavarria e a Laprida, e da Coronel Dorrego a Bahia Blanca sono state ultimate.

La lunghezza è di km. 223 1/2.

Una linea fra Lapida e Coronel Pringles (76 kilometri) sta per essere ultimata. Altre linee in chilostruzione sono quelle tra Dolores e M[illegible] (km. 68) da Coronel Vidal a Mar del Plata (64 km.).

Sarà prossimamente costruita anche una linea da Buenos-Ayres a Merlo [illegible] da Mercedes a 9 de Julio (193 km.).

La squadra inglese.

(S) **Algeri** 26. — La squadra inglese è partita per Port [illegible].

GERMANIA

Berlino, 26. — Ieri ebbero luogo nel bacino della Ruhr le elezioni per i probi viri dei minatori a base della legge del 1891. Si attendevano con grande interesse queste prime elezioni locali dopo il grande sciopero del gennaio u. s.

Con generale sorpresa i socialisti furono battuti e riuscirono nove candidati della lista concordata fra le Associazioni operaie cattoliche e protestanti, quattro socialisti e tre liberali.

Anche qui lo sciopero ha dunque indebolito la posizione socialista.

SPAGNA

Madrid, 26. — Il nuovo Governatore di Madrid, Ruiz-Ximènes, ha dichiarato a parecchi giornalisti che ha intenzione di trasformare radicalmente l'amministrazione provinciale, reprimere la mendicità professionale, combattere il giuoco, riorganizzare la polizia ed istituire dei comitati di igiene.

Relativamente al riposo domenicale e alla chiusura dei teatri e dei caffè sarà assai tollerante.

L'opinione pubblica è molto favorevole alle idee espresse da Ruiz Ximènes.

Movimento della Navigazione.

Singapore, 26 — E' giunto lo *steamer* olandese *Ferlak* che ha sbarcato l'equipaggio dello *steamer Jkhona* della compagnia *British India* affondato il 19 scorso dall'incrociatore russo *Perek* a 150 miglia al nord di Hon-Kong.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 26 Giugno 1905.

Mercato calmo.

Rendita 5 0/0 106.12 a 106.15 fine 106.25

Rendita 3 1/2 104.

Banca d'Italia 1176 - Commerciale 845 - Credito 600 - Banco Roma 122 - Acque 1750 a 1778 chiude 1760 - Gas 1477 - Omnibus 434 - Condotte 413 - Molini 90 - Metalli 170 - Carburo 1348 a 1352 chiude 1345 - Zuccheri 121.50 - Concimi 137.50 - Immobiliari 302 - Ferriere 268 - Montecatini 127 - Venete 123 - Forni 112 - Kerka 490 a 484 - Soda 231.50 a 234 - Navigazione 513 - Beni Stabili 289 a 286 - Imprese 199 a 202 - Azoto 630 a 620 - Piombino 220 a 221 - Antimonio 372 a 377.

Cambi: Parigi 99.87 1/2 - Londra 25.12.

×

Cambio dazio doganale 27 Giugno L. 100.

Dal 26 giugno al 2 luglio 1905 fino a L. 100.— L. 100.90

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.86

BORSE ITALIANE — 26 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	106 25	105 97 1/2	— —	105 95
id. id. fine	— —	106 27	106 20	— —
id. 3 1/2 %	104 20	104 —	104 05	103 93
A. B. d'Italia	1177 —	— —	1177 —	1174 —
Commerc.	848 —	847 50	847 —	— —
Cred. Ital.	598 —	601 —	601 —	— —
B. Generale	— —	39 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	487 —	491 —	488 —	488 —
» Merid.	776 —	776 —	775 —	778 —
Ac. di Terni	— —	2460 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	512 —	518 —	— —	— —
Raffinerie	431 —	434 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 25	— —	— —
Meridionali	— —	368 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	521 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	99 85	99 82	99 87 1/2
Berlino id.	122 80	122 65	122 67	122 70
Londra id.	25 12	25 11 5	25 15	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 11

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	105.87 01	103.87 01	103.93 62
4 % netto	105.62 50	103.62 50	103.69 11
3 1/2 netto	104.01 67	102.26 67	102.32 96
3 % lordo	74.26 67	73.06 67	73.70 91

BORSE ESTERE

Parigi, 26 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 72	97 92	97 72
ITALIANA 5 %	105 80	105 95	105 75
turca	87 85	87 92	87 70
spagnuola	90 30	90 56	90 27
russa nuova	— —	73 65	74 30
portoghese	68 12	68 12	68 05
ungherese	— —	— —	99 15
Egiziano 6 %	— —	105 60	105 50
Banca di Parigi	1362 —	1372 —	1365 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4460 —	4480 —
Lotti Turchi	— —	151 —	150 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 13 1/2	25 14 1/4
su Madrid	32 47	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 26 pesante	24	26
C. austr.	653 25	654 75
R. austr. oro	119 20	119 —
Id. carta	100 20	100 25
Ungh. 4.	95 95	96 45
» 3 1/2 %	87 90	88 —
N.ni oro	19 12	19 13
Lire ital.	95 42	95 50
C. Londra	240 22	24 02 2

Londra, 26 chiusura	26	26
Consol.	89 5/16	90 —
Italiana	106 —	106 —
Turca	86 3/4	87 —
Russo 3 %	— —	73 1/4
Spagna	89 1/8	89 7/8
Giappon.	89 1/4	89 —
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	27 13/16	26 13/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 8000.

Berlino, 26 pesante	24	26
Ital. cont.	105 60	105 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	153 —	153 —
» Medit.	94 25	94 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	[illegible] per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano.„

Parigi, 26, ore 1[illegible]. — Disposizioni migliori. 3 0/0 francese [illegible] — Italiano 5 0/0 105,85 — Exterieur 90,5[illegible] — Rio 1541 — Brasile 4 0/0 86,50 — 5 0/0 98.[illegible] — Turco 87.92 — Lyonnais 1084 — Metropolitain 577 — Rand Mines 233 — East Rand 193 — Goldfields 162 — De Beers 407 — Portugais 6812.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 26 giugno ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 26 giugno ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 60 3/8	5649
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 49 75	5001

Parigi, 26 giugno ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	28	75	24	—	
Farine prima marca	30	75	30	75	
Avena	19	—	19	75	
Olio di colza	30	25	[illegible]	23	
Spiriti	34	75	33	75	
Zuccheri	66	.0	67	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione del** *Popolo Romano* **- Roma**
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 30. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.

Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso **ALESSANDRO GEIGER**, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per Lire 81000*

34.a Decade dall'1 al 10 Giugno 1905.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade								
1905 . . .	115,734 —	2,857 —	20,154 —	160,181 —	888 —	299,814 —	618	485 —
1904 . . .	104,053 —	2,578 —	21,673 —	132.460 —	1,082 —	261.846 —	618	424 —
Differ. 1905	+ 11,681 —	+ 279 —	— 1,519 —	+ 27,721 —	— 194 —	+ 37,968 —	=	+ 61 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Giugno 1905								
1904-5 . .	3,985,825 —	110,007 —	820,595 —	5,029,470 —	45,542 —	9,991,509 —	618	16,167 —
1903-4 . .	3,794,172 —	96,724 —	796,130 —	4,827,186 —	42,841 —	9,557,053 —	618	15,464 —
Differ. 1905	+ 191,653 —	+13353 —	+ 24,465 —	+ 202,284 —	+ 2,701 —	+ 434,456 —	=	+ 703 —

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	44,287 —	1.115 —	13,832 —	30,718 —	137 —	90,129 —	482	187 —
1904 . . .	40.004 —	1,088 —	12,238 —	23.143 —	95 —	76.568 —	482	159 —
Differ. 1905	+ 4,283 —	+ 67 —	+ 1.594 —	+ 7,575 —	+ 42 —	+ 13,561 —	—	+ 28 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Giugno 1905.								
1904-5 . .	1,505542 —	37,966 —	445,999 —	978,518 —	19,194 —	2,987,219 —	482	6.202 —
1903-4 . .	1,428,137 —	34,500 —	415,940 —	942,907 —	13,244 —	2,834,728 —	482	5,881 —
Differ. 1905	+ 77,405 —	+ 3,466 —	+ 30,059 —	+ 35,611 —	+ 5,950 —	+ 152,491 —	=	+ 321 —

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità acc.	Picc. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom eserc.	Prodotto chilom.
Prodotti della decade.								
1905 . . .	6,226 —	325 —	2,320 —	4,238 —	» —	13,109 —	23	570 —
1904 . .	6,026 —	312 —	3,802 —	3,142 —	» —	13,282 —	23	577 —
Differ. 1905	+ 200 —	+ 13 —	— 1,482 —	+ 1,096 —	» —	— 173 —	=	— 7 —
Prodotti dal 1 Luglio 904 al 10 Giugno 1905.								
1904-5 . .	186,395 —	7,928 —	110,841 —	150,070 —	62 —	455,296 —	23	19,795 —
1903-4 . .	174,518 —	7,744 —	80,005 —	113,692 —	62 —	376,024 —	23	16,349 —
Differ. 1905	+ 11,877 —	+ 184 —	+ 30,833 —	+ 36,378 —	» —	+ 79,272 —	=	+ 3,446 —

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFALLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 98, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana- Navicella 4, dalle 9 al tramanto

Museo Baracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle [illegible]

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 1[illegible] alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 3 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 23, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici. Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi appartamento mobiliato in villino Sabina, quattro camere da letto, salotto, camera da pranzo, cucina, camera servitù, acqua potabile in casa. Rivolgersi Girardi, Roma Farini 62 450

S. Vito Romano quartiere mobiliato, 4 camere, passetto, cucina, vista libera campagna, aria saluberrima. 1 ora ferrovia, 2 ore carrozza, Trattative: Roma. Via Prefetti, 46. 454

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento 6 camere e cucina con ascensore, affittasi via Mercede N. 9 piano 2. 449

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 370

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 28.

Corso Umberto I N. 472, angolo via Pontefici, piano terzo, 10 camere e cucina, 12 finestre in facciata e terrazza a livello. 448

Piazza SS. Apostoli N. 49 piano quarto, 7 camere, 3 camerette e cucina; terrazza, vaste soffitte, portiere, gas per le scale Volendo gas nell'appartamento. 453

Affittasi subito Appartamento di 16 vani 1.o piano Via Due Macelli N. 106. Luce elettrica ed altre comodità. 465

Appartamento cinque camere ingresso cucina soleggiatissimo, bella vista, gas, affittasi subito 5. piano. Montebello 12. 455

Via Urbana 26 1. piano scala esclusiva, 7 vani cucina, acqua marcia, vasca e bucataio L. 65 mensili. Le chiavi al 2° piano primo. 455

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	15,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 6	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,10	17,50	19,25	
Marino-Albano	6,5	8,50	9,35f.	11,—	12,25	15,40	17,20
						18,20	19,51
Anzio-Nettuno	5,33f	6,37	7.45f.	9,23	15,30	18,10	
Velletri-Terracina	5,55			17,			
Velletri			11,30		20,		
Ronciglione-Viterbo	62,0		10,23	11,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	18,10	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,35	17,48	21,21	22,30f
Nettuno-Anzio	8,10		13,50	19,37	21,37f	22,5	23,27f
Albano-Marino	7,24	8,29	9,31	12,21	14,55	17,59	20,30
						21,55	23,10f
Terracina-Velletri	10				20,30		
Velletri	8,10			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8,30	14,55	19,29	21,40			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,15		18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22		19,6
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—		19,36
Tivoli p.	5,53	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6	
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,18	[illegible]	
Roma a.	7,43	9,8	12,14	17,40	19,24	20,25	

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19.6 è festivo.

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Donna capace per cucina e per stirare, cerca posto come cuoca o come cameriera anche per villeggiatura. Dirigersi al portiere di via Napoli 65. 453

Per rinnovazione si vendono divani tavoli porcellane cristallerie, impianto di cucina moderna (Grill-Room). Rivolgersi Caffè di Roma, S. Carlo al Corso dalle 9 alle 12. 452

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 160

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 218

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 417

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Bella camera mobiliata, esposizione splendida, piano nobile: affittasi unicamente a persona distinta. Prossima via Venti Settembre, Ministero Finanze. Per informazioni rivolgersi Ufficio pubblicità «Popolo Romano». 446

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, verso strada, presso coniugi soli, ai Prati di Castello, in prossimità allo Stabilimento Kinesiterapico. Per schiarimenti rivolgersi all'Amm. del "Popolo Romano" 446

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pecorone Ricevuta tua ringraziotti e pregoti attendere sino arrivo Santina, che sarà all'ora solita Fammi avere eventuali notizie partenza Legale. 436

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt.